IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 253. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 13 Settembre 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

L'avvenimento più importante degli ultimi otto giorni fu l'incontro a Breslavia tra i due imperatori, colle relative feste di carattere essenzialmente militare, come lo comportava il fatto che in quella regione si svolgevano quest'anno le grandi manovre dell'esercito tedesco.

L'incontro ebbe carattere cordialissimo e l'imperatore Guglielmo chiamando, nel suo brindisi a Goerlitz, lo Czar " il sostegno della pace „ ed il " capo del più potente esercito del mondo „ gli ha eretto un piedistallo così elevato, che — come fu giustamente notato — i francesi difficilmente potranno innalzare di più. Oltrecchè per lo scambio di frasi cortesissime sembra che l'incontro di Breslavia debba restare memorabile per le conseguenze politiche, poichè — come è stato constatato ufficialmente — un pieno accordo si è raggiunto tra le due potenze su tutte le questioni, compresa quella d'Oriente.

I Sovrani russi sono giunti a Copenaghen, ma la loro visita a quella Corte, come pure a quella inglese a Balmoral, ha più che altro carattere famigliare.

Sui primi di ottobre i Sovrani russi saranno a Parigi ed allora si avrà di nuovo una infinità di commenti, giudizi e congetture. Le quali però nulla aggiungeranno o toglieranno al fatto che il viaggio dello Czar all'estero ha carattere e scopi essenzialmente pacifici.

A Candia la situazione è migliorata definitivamente ed anche la questione della nomina del governatore — secondo le disposizioni della nuova Costituzione accordata dal Sultano ai candiotti — è stata risoluta colla conferma in carica dell'attuale governatore Berovich pascià, il quale nella fase difficile che Candia ha attraversato negli ultimi tempi si è saputo conservare le simpatie della popolazione dell'isola.

A Costantinopoli, sotto la pressione delle potenze, il governo ha preso tutte le precauzioni per impedire che le stragi si rinnovino, ma non si può dire ancora che la sicurezza sulla stabilità della situazione sia ristabilità.

Fra le tante voci che corrono vi è in proposito quella della probabile deposizione del Sultano Abdul-Hamid, il quale oltre a non avere alcuna energia, sarebbe anche malato.

In Austria-Ungheria, la questione della Banca austro-ungarica, che fa parte delle tante questioni che si connettono colla rinnovazione del Compromesso sta per essere risoluta.

Secondo i giornali viennesi la Banca nella sua Nota di risposta accetterà le ultime proposte del governo, tra cui quella che qualora non venisse rinnovato il privilegio, le sia garantito il diritto di erigersi nel 1910 ad impresa bancaria con azienda autonoma. La Banca accetta pure le altre condizioni come quella che il capitale di 90 milioni di fiorini non sia portato a 105 come essa esigeva, e l'altra che i due vice governatori siano nominati dal governo.

In quanto alla questione della quota essa è sempre allo stato di prima, nè sono migliorate le prospettive che la Camera ungherese approvi la proroga di un anno del Compromesso. Non è quindi escluso che la Camera possa essere sciolta verso la metà di ottobre.

Le Cortes di Madrid hanno finalmente chiuso i loro lavori dopo aver approvato sotto l'impressione della rivolta nelle Filippine il progetto relativo alle ferrovie. Col progetto il governo è autorizzato a prorogare l'esercizio delle ferrovie concesso alle Società private sino al 1 luglio 1980 premesso però che coll'aiuto di quello e col mezzo delle Banche che vi partecipano, il governo ottenga un prestito di un miliardo di *pesetas* di cui almeno 200 milioni in oro.

Il governo ha rinunciato per ora al prestito.

Il progetto fu approvato in seguito ad un Compromesso tra i conservatori ed i liberali, in base al quale furono convalidate le elezioni municipali di Madrid che provocarono tanti scandali.

Per ciò e per l'esodo dei carlisti dalla Camera la situazione interna in Spagna è agitata.

Le notizie sulla rivolta delle Filippine sono migliori, e si spera che essa sarà presto domata. E' però dubbio che la calma sia durevole.

A Sofia il fatto che il ministro della guerra Petrow resta al potere e che con ciò furono evitate le dimissioni del ministero Stoilow, si riguarda quale un trionfo delle tendenze di indipendenza di fronte ai tentativi della Russia di immischiarsi nelle faccende interne del principato.

Però si ritiene che l'affare del ritorno degli emigrati bulgari non sia ancora finito e che esso sorgerà alla Camera sotto una nuova forma.

Il R. Commissario in Sicilia

L'*Opinione* di ieri magnifica l'opera intelligente e patriottica del R. Commissario di Sicilia, della quale già si vedono i risultati e si raccolgono i frutti.

Quali sieno poi questi risultati e quali i frutti, l'egregia nostra consorella veramente non dice. E non lo dice per una ragione molto positiva; perchè si troverebbe assai imbarazzata se dovesse indicarli e dovesse scernere, tra i molti fatti della sua amministrazione, innocui o cattivi, i pochi riusciti e buoni.

Nel campo amministrativo l'opera del conte Codronchi fin qui è stata puramente negativa. Ha ordinato inchieste, ha mandato commissari ad ispezionare i bilanci ed i servizi dei Comuni, ha sciolto parecchi Consigli municipali, ha minacciato lo scioglimento ad altri; ma, allo stringere dei conti, le cose camminano come prima, quando non camminano peggio, le stesse consorterie continuano a spadroneggiare nei municipi, quando alle vecchie non se ne sono sostituite delle nuove; le medesime stridenti ingiustizie nel regime tributario, che sono state la causa maggiore del malessere morale e del disagio materiale dell'isola.

Nel campo sociale quell'opera è intieramente fallita. Le condizioni della pubblica sicurezza, che sono tanta parte della vita di un popolo, lungi dall'essere migliorate, non furono mai, da molti anni in qua, così cattive come lo sono oggi.

Basta aprire un qualunque giornale di Sicilia per leggervi una sequela di grassazioni, di assassini e di rapine, che ricorda i tempi più nefasti del brigantaggio e della *mafia*.

Dell'ordine pubblico, sempre minacciato dal malcontento popolare, che qua e là, come testè a Caltavuturo, scoppiò in aperta ribellione, non parliamo.

E se questo è lo stato presente della Sicilia, dopo sei mesi di governo dell'on. Codronchi, come può l'*Opinione* affermare che la sua opera è stata intelligente, è stata utile e gli ha guadagnato i cuori siciliani, che guardano a lui con fiducia?

Un punto havvi, tuttavia, nell'articolo dell'*Opinione*, sul quale il consenso è certamente generale ed è quello in cui lamenta la tendenza del nostro popolo di aspettarsi tutto dal governo.

Pur troppo questa tendenza è comune a tutte le parti d'Italia, ma essa è frutto della ancora scarsa educazione civile delle nostre popolazioni, e non, come fa le mostre di credere l'*Opinione*, della soverchia loro fede nel governo. Se avessero fede, non si adombrerebbero e tumultuerebbero al più piccolo provvedimento del governo, che turbi o sembri turbare i loro interessi; ma sopporterebbero con animo rassegnato, se non lieto, i sacrifici, che l'interesse generale può richiedere loro, anche quando questi sacrifici apparissero esagerati o non totalmente giusti.

Un popolo, che ha fede nel suo governo, lo aiuta e non lo ostacola, salvo a mutarlo, se si persuade che gli manca la capacità o la volontà di fare il bene.

No, caratteristica generale del popolo italiano, è debito il dirlo, poche eccezioni all'infuori, è l'inerzia. Ma i colpevoli maggiori non sono le masse, lo sono le classi dirigenti, quelle classi che avrebbero il dovere di dare l'esempio di un'attiva ed efficace partecipazione alla vita pubblica del paese, nelle sue diverse forme, e che preferiscono, invece, di chiudersi nella neghittosità egoistica del lasciar fare e del lasciar correre.

E qui l'*Opinione* ha perfettamente ragione. Se le classi dirigenti italiane, a simiglianza delle inglesi e delle tedesche, fossero state più operose e nel campo politico e nel campo economico, molte ruine sarebbero state risparmiate al nostro paese e molte dottrine, che fatalmente trascinano la società verso un ignoto pregno di incognite e di pericoli, non avrebbero attecchito tra i nostri operai, generalmente laboriosi ed onesti.

Ma cotesto non è male speciale della Sicilia, è male di tutta Italia, che nessun Commissario Regio potrà curare. Il rimedio devono trovare in loro stesse le popolazioni. L'opera imparziale e serena del governo e dei suoi rappresentanti potrà aiutare questa iniziativa ed indirizzarla, non imporla e disciplinarla.

Lo ha fatto l'on. Codronchi in Sicilia, dove di coteste iniziative il bisogno è, forse, più sentito che nelle altre provincie del Regno e, sopratutto, lo ha egli fatto senza partigianeria politica o locale?

Ne dubitiamo. Ed ecco dove principalmente l'opera sua è parsa difettosa.

Politica e Diplomazia

Berna, 12. — Don Carlos e la duchessa di Madrid trovansi ora a Lucerna con don Jaime, il quale raggiungerà in breve il suo reggimento in Russia.

Londra, 12. — Il principe Francesco Giuseppe di Battenberg, cognato della principessa Beatrice, si è recato a Balmoral a far visita alla regina Vittoria.

(S) **Zanzibar**, 12. — Vi ha agitazione in seguito al soggiorno prolungato di Said Kalid al Consolato tedesco. Si temono nuovi disordini.

Copenaghen, 12. — La Regina partirà nella settimana entrante per Gmunden, onde far visita alla figlia e al genero, duchi di Cumberland.

— La principessa di Galles e la principessa Vittoria accompagneranno lo Czar e la Czarina nel loro viaggio in Inghilterra.

Da Copenaghen sull'*yacht* imperiale andranno direttamente a Leith, dove sbarcheranno.

Pel servizio sanitario

Nell'intendimento di migliorare al possibile i servizi di polizia sanitaria, il ministro dell'interno ha nominato una Commissione tecnica incaricata di studiare le più utili riforme da introdurre in questo pubblico servizio. Secondo il costante uso italiano, la Commissione si è occupata pochissimo della parte tecnica, per la quale era stata nominata; limitandosi in tutto a raccomandare l'adozione del regolamento Crispi-Nicotara. Invece ha creduto bene di invadere la parte amministrativa, che non le era stata sottoposta, e ha proposto al regolamento dei dispensari celtici tre gravi modificazioni. Colla prima si sopprime il posto di medico ispettore; colla seconda si limita la durata del servizio a un sessennio senza diritto a riconferma; colla terza si è diminuito lo stipendio finora concesso a quei sanitari.

Queste proposte hanno suscitato una vera agitazione nella numerosa classe dei medici addetti ai dispensari celtici.

Noi abbiamo sul tavolo, oltre a una corrispondenza fitta come una gragnuola, due pubblicazioni, dovute l'una ai sanitari di Napoli, l'altra a quelli di Roma, in cui lo spinoso argomento è trattato a fondo.

Osservano questi medici che questa riforma, oltre al ledere i diritti acquisiti — perchè all'entrata nel posto essi avevano tutto il diritto di supporlo perpetuo, come sin qui era stato, mediante le meritate conferme triennali — costituisce una vera crudeltà per uomini che hanno consacrato la parte migliore della vita e studii assidui e costosi a un ramo speciale e delicatissimo, e si troverebbero a un'età relativamente provetta, troppo in ritardo per procurarsi qualche altra posizione, e ormai disadatti a quell'arte di procurarsi una clientela che esige così lunga ed esclusiva preparazione.

L'argomento che si mette innanzi per la strana riforma è che bisogna far posto ai giovani. Ma ai giovani medici non sono aperte, con facilità molto maggiore, mille altre vie, senza adottare quella di mettere sul lastrico i loro predecessori? In che cosa hanno dunque demeritato questi medici più provetti, perchè si attribuisca a loro colpa così gravemente punita il solo fatto di essere nati qualche anno prima, e di aver prestato utili servigi quando i loro fortunati successori ancora scaldavano le panche delle Università?

Le lagnanze dei medici dei dispensarii celtici paiono a noi abbastanza ragionevoli perchè l'autorità voglia occuparsi della parte che riguarda il loro interesse. Astenendoci dal giudicare, per non venir meno al precetto *Audiatur et altera pars*, ci pare che questi sanitarii abbiano con molta temperanza di forma ed evidenza di ragioni difesa una giusta causa.

Ma v'è un punto sul quale crediamo fin d'ora necessario invocare dal governo e dalla Commissione tecnica le più esaurienti spiegazioni, trattandosi di cosa che non potrebbe assolutamente essere tollerata nè sotto il riguardo scientifico, nè sotto il riguardo morale.

Vogliamo parlare dell'affermazione secondo la quale è necessaria l'incessante sostituzione, nei dispensarii celtici, dei giovani ai vecchi, per dare a quelli l'esperienza e la pratica di cui mancano.

Lasciamo stare le ragioni, di indole troppo delicata per esporle in un giornale, ma che qualsiasi padre di famiglia avrà già compreso, per le quali ci sembra che il posto di un giovinotto uscito allora dall'Università, bollente di passioni e col sangue ricco e vigoroso, non sia precisamente in un dispensario celtico, e fra la popolazione *sui generis* che esso raccoglie. Sorvoliamo su questo argomento, pur tanto grave!

Ma quello che non si può in nessun modo ammettere è che gli ospedali o dispensarii servano ai giovani inesperti per acquistarvi, sulla pelle dei malati poveri, la pratica da adoperare con altra clientela più tardi.

La pratica si può e si deve fare nelle cliniche, dove il giovane studia e tocca con mano i casi patologici, ma non fa nulla di suo capo, ed è costantemente vigilato dall'occhio del vecchio professore suo capo, e guidato dalla sua esperienza. Ma far la pratica dell'arte del guarire in istituti abbandonati ai giovani che debbono fare su essi le loro esperienze, equivarrebbe alla risurrezione pura e semplice della feroce massima di alcuni medici del Medio Evo: *Faciamus experimentum in anima vili.*

Lungi da noi il supporre che i nori disegni siano nemmeno passati pel capo ai compilatori delle riforme proposte. Ci limitiamo quindi a richiamare l'attenzione di chi di ragione sugli inconvenienti di pretese riforme che per fortuna sono ora soltanto allo stato di proposte, ma che non tarderebbero ad esercitare una funesta influenza appena fossero approvate

Echi del Convegno di Breslavia

La *Koelnische Zeitung* così riassume in un articolo, visibilmente ispirato, i risultati politici della visita dello Czar a Breslavia:

Da tutte le relazioni sulla visita dello Czar a Breslavia si acquista l'impressione che l'incontro dei due Imperatori e l'accoglienza che ai Sovrani russi fu fatta in Germania avranno conseguenze assolutamente confortanti. Le questioni politiche sul genere di quelle che furono discusse a Breslavia possono provocare facilmente dei malumori; ma nulla di ciò si è notato questa volta. Non solo i Sovrani russi hanno lasciato la Germania sotto l'impressione più favorevole, ma anche nei due uomini di Stato dirigenti si è potuto constatare una perfetta armonia tra le reciproche idee e le mete comuni.

Sarebbe ora difficile dire ove vi sia una divergenza nella politica tedesca. In Germania nessuno si può ormai adombrare che la Russia si trovi in strette relazioni di amicizia colla Francia e ciò tanto più in quanto che la Russia ha fatto sempre valere la propria influenza su quella potenza in senso pacifico e presumibilmente la farà valere allo stesso scopo anche in avvenire. La Russia non si è messa ai servigi dei piani di rivincità di una gran parte del popolo francese ed anzi si può dire che essa abbia cercato di frenarli. Sembra assolutamente escluso che col viaggio dello Czar a Parigi questa politica debba essere modificata.

Su taluna delle questioni pendenti e specialmente sulle condizioni della Turchia, si è raggiunto tra i due sovrani un pieno accordo. Lo Czar ha espresso la sua speciale soddisfazione che le potenze sieno riuscite, non ostante tutti gli ostacoli, a risolvere la questione di Candia. Si può finalmente aggiungere — così conclude il giornale — che anche i sovrani russi hanno lasciato la migliore impressione in tutti coloro che li avvicinarono.

(S) **Berlino**, 12 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica la seguente nota:

" Una parte della stampa continua a discutere sul vero testo del brindisi, che fece lo Czar al banchetto di Breslavia.

" Ora, benchè una versione erronea, dapprima telegrafata da fonte non responsabile, sia stata già rettificata colla pubblicazione del testo genuino, non appena venne sollevata la discussione in proposito, possiamo constatare ancora una volta che tutte le persone presenti nella sala del banchetto ed in grado d'intendere il francese possono confermare che le parole dello Czar, il quale parlò a voce alta ed in modo intelligibile per tutti i presenti, furono esattamente quelle, che ha riprodotto il testo ufficiale.

" Sarebbe quindi tempo di porre fine ai commenti in proposito. „

Emigrazione e bonifiche

Dall'egregio comm. Cirio riceviamo la lettera seguente, che pubblichiamo molto volentieri grati a lui di avere aderito con tanta sollecitudine al nostro invito e sicuri di fare cosa gradita ai lettori. Ci riserviamo, naturalmente, di ritornare sull'argomento, che è vitale per l'avvenire della nostra agricoltura, mancandocene oggi tempo e, sopratutto, spazio.

Egregio sig. Editore,

Nel pregiato suo giornale ed anche nello *Spartaco* di Gallipoli sono stati pubblicati in questi giorni alcuni articoli sulla coltivazione delle terre incolte in Italia e sulla emigrazione dei nostri contadini.

Non che mi animi un senso di orgoglio per avere veduto associato il mio povero nome a siffatti argomenti; ma poichè ogni qualvolta se ne discute mi sento trepidare d'irrequietezza l'animo, mi permetta, la prego, di esprimere il pensiero mio in questa materia che tanto mi appassiona e che rappresenta l'ideale accarezzato durante tutta una esistenza, sento di poterlo dire francamente, il cui unico obiettivo fu il bene della mia patria.

Il *Popolo Romano* ha posto la questione in termini più precisi.

E' cosa omai risaputa e riconosciuta da quanti guardano ai problemi sociali ed economici del nostro paese che solamente dalla terra esso può sperare il proprio risorgimento e la propria grandezza.

Ma, ed è doloroso il dirlo, per quanto questa assiomatica verità sia stata ammessa e riconosciuta da quanti mai uomini si succedettero sin qui nel Governo della cosa pubblica, non uno che io mi sappia, malgrado le frequenti discussioni e malgrado le famose inchieste agrarie, non uno dico riuscì a concretare riforme radicali volte ad agevolare l'agricoltura.

Ed è perciò che i nostri contadini a migliaia transitano settimanalmente l'Atlantico, non già attratti dalla avidità di lauti guadagni ma sospinti verso un ignoto qualsiasi, nella pietosa speranza di poter trovare mercè il lavoro delle proprie braccia quel tozzo di pane che invano chiesero alla madre patria.

L'animo mio sanguina ancora di sdegno e di pietà per i recenti avvenimenti del Brasile; perchè è doloroso e vergognoso che questo lavoratore italiano tanto preferito per la sua esperienza e per la sua attività, e che contribuisce in tanta parte alla ricchezza di quelle regioni verso cui emigra, debba essere ad un dato momento perseguitato, vilipeso, calpestato senza che mai sorga una virile volontà per riparare a tanta sciagura.

A Marsiglia, a Aigues Mortes, a Zurigo, alla Nuova Orleans, a Rio Janeiro, la caccia all'italiano si succede con raccapricciante rapidità; ma il grido di dolore che si solleva all'annuncio dei sanguinosi avvenimenti tosto dilegua, l'indifferenza, l'inazione ritornano e si ricomincia quindi nuovamente da capo fatalmente miseramente.

Eppure abbiamo in Italia tanto terreno incolto da dar lavoro non solo a coloro che oggi emigrano per le Americhe, ma per offrirne ancora a quei nostri connazionali che volessero rimpatriare dalle inospitali terre straniere.

Se non sono errate le statistiche che ho sott'occhio, oltre quattro milioni di ettari di terreno esistono in Italia totalmente ignari dell'aratro e della zappa.

E notisi che questi terreni incolti sono senza dubbio quelli che logicamente potrebbero esser sorgenti di maggiore ricchezza. Lo provano le esperienze da me fatte nelle Puglie, nel Veneto e di recente in una vasta zona di terreno (oltre 2000 ettari) che ho in concessione enfiteutica su quel di Terracina.

Ma purtroppo l'opera mia non può corrispondere all'ideale cui miro quando ad essa non si associno coloro che presiedono al governo della cosa pubblica.

Non paralizzare con tasse intempestive, ma anzi premiare con incoraggiamenti morali e materiali tutti i tentativi fatti da chicchessia per rendere produttivo un palmo di terra incolto; ecco la sintesi del programma che ogni uomo di governo dovrebbe imporsi.

Una spiccata personalità estera scrivendomi tempo fa intorno alla mia impresa di coltivazione dei fondi di Terracina se ne dimostrava entusiasta. Ed a riprova della serietà del suo benevolo apprezzamento si offriva di ricercarmi il capitale occorrente per dar sviluppo all'impresa stessa. Io però non mi sentii davvero di annuire a tale proposta. Ignaro come sono delle grandi combinazioni finanziarie, e dei problemi complicatissimi del credito, ho tuttavia limpido il concetto che fino a tanto che si può si deve fare con i mezzi propri. Perchè mi pare che il capitale estero serva unicamente a sfruttarci e a godere di lauti interessi a tutto nostro danno.

Non è, a giudizio mio, per promuovere il lavoro che dobbiamo incitare il capitale estero a venire da noi; questo deve bensì venire ma per ricercare il prodotto del nostro lavoro e per diventare quindi nostra proprietà.

Gli è perciò che nel progetto delle mie colonie agricole, del quale io mi propongo effettuare un esperimento parziale nei fondi di Terracina, pensai di provvedere alla parte finanziaria dell'impresa mediante l'istituzione di un titolo che proposi di chiamare *ricevuta agricola*, il quale starebbe a rappresentare un fido sul prodotto del suolo che per mezzo del fido stesso verrebbe coltivato.

Intorno a questa *ricevuta agricola* si è lungamente discusso e certamente per poterne tradurne in atto l'applicazione occorrerebbero opportuni provvedimenti legislativi; nessuno però che io sappia è riescito a dimostrare che il mio concetto fondamentale sia sbagliato.

Ma io ho abusato forse un po' troppo della sua gentilezza, egregio signor Direttore; Ella mi perdoni e la conforti, in ogni modo, il pensiero di avere con l'autorità del suo giornale contribuito a spezzare ancora una lancia in favore dell'agricoltura, dell'elemento cioè che costituir deve la pietra angolare della ricchezza e della potenza della nostra cara patria.

Ringraziandola mi creda

Suo dev.mo e obbl.mo
Francesco Cirio.

La nota della "Politische Correspondenz„

Il comunicato è venuto e non è stata l'*Agenzia Stefani*, che ebbe l'incarico di diramarlo.

Eccolo:

" Fa il giro dei giornali (*non è esatto, perchè è stato il primo ed il solo " Popolo Romano „ a darla*) una nota pubblicata dalla *Politische Correspondenz*, secondo la quale il vero scopo delle forze che viene raccogliendo Menelik sarebbe la occupazione di qualche porto nell'Oceano Indiano appartenente al protettorato italiano.

L'effemeride viennese aggiungeva che l'opportunità della vicinanza e la difficoltà da parte dell'Italia di una efficace difesa di quei lontani possessi rendono assai probabile l'effettuazione di una impresa che, riuscendo, metterebbe in notevole disagio la posizione così dell'Inghilterra come della Germania in quella parte dell'Africa.

" Malgrado l'emozione ben comprensibile suscitata dalla notizia — di cui si è occupato anche il nostro mondo finanziario — dobbiamo avvertire che da nessuna delle fonti autorizzate ce n'è pervenuta la menoma conferma.

" Del resto le stesse parole della *Politische Correspondenz* contengono in sè stesse l'antidoto al veleno. Infatti, se è vero, come è indiscutibile, che l'affacciarsi dell'Abissinia sull'Oceano Indiano metterebbe in grave imbarazzo la Germania e l'Inghilterra in quanto potenze africane, è ovvio comprendere che queste potenze, e principalmente la seconda, che ha su quella parte d'Africa tanti punti di appoggio, da Aden a Zanzibar, (*Anche questo è inesatto, perchè dal Capo Guardafui fino a Kisimayo, alla foce del Giuba, l'Inghilterra non possiede porti nell'Oceano indiano, essendo tutta quella costa soggetta al patronato italiano*) non permetteranno mai al semibarbaro Negus di portare a compimento i disegni che gli sono attribuiti.

" Del resto la notizia, ripetiamo, manca finora di qualunque specie di conferma, ed è da parte competente giudicata *fantastica*. „ (*E' un po' forte l'affermazione, trattandosi di un organo ufficiosissimo del Ministero degli esteri di Vienna. In ogni modo tanto meglio se lo sarà*).

Licenze liceali, ginnasiali e tecniche

A parziale modificazione delle vigenti disposizioni per la concessione della licenza del Liceo e del Ginnasio, dell'Istituto tecnico e nautico e della Scuola tecnica, un recente decreto reale ha disposto che dagli esami di licenza nessuno possa essere dispensato.

I candidati alla licenza liceale, che alla prima prova saranno licenziati con dieci decimi nell'italiano, nel latino e nella storia e non meno di nove decimi nel complesso di tutte le materie; e i candidati alla licenza della sezione fisico-matematica dell'Istituto tecnico che saranno licenziati con dieci decimi nell'italiano, nelle matematiche e nella fisica e non meno di nove decimi nel complesso di tutte le materie, conseguiranno la licenza d'onore.

Le licenze d'onore saranno conferite nel giorno dell'inaugurazione degli studi, quando questa possa aver luogo, ovvero alla presenza dei professori e di tutti gli alunni all'uopo raccolti in un'aula dell'Istituto, al principio dell'anno scolastico.

Gli alunni dei Licei e dei Ginnasi, degli Istituti tecnici e nautici, e delle Scuole tecniche regie e pareggiate saranno dispensati dagli esami di promozione in quelle materie, nelle quali abbiano conseguito nello scrutinio finale una classificazione non minore di *otto decimi* nel profitto e nella condotta.

I detti alunni saranno invece esclusi dagli esami di promozione e di licenza della sessione estiva in quelle materie nelle quali allo scrutinio finale abbiano ottenuto nel profitto e nella condotta una classificazione inferiore a *sei decimi*.

Negli Istituti tecnici e nautici e nelle Scuole tecniche, per deliberare sulla dispensa e sull'esclusione dagli esami di promozione, sarà sostituito alla media annuale lo scrutinio finale, come è prescritto dal regolamento per i Ginnasi e i Licei.

Il candidato alla licenza liceale, che sia caduto in una sola materia, ed abbia ottenuto non meno di *otto decimi* nell'italiano, nel latino e nella storia, e non meno di *sette decimi* nel complesso delle altre materie nelle quali ottenne l'approvazione, potrà essere licenziato, se la Commissione esaminatrice, a maggioranza non minore di due terzi dei voti, lo giudichi meritevole della licenza.

Potrà egualmente, sotto la medesima condizione, essere licenziato il candidato alla licenza ginnasiale, che sia caduto in una sola materia ed abbia ottenuto non meno di *otto decimi* nell'italiano e nel latino e non meno di *sette decimi* nel complesso delle altre materie nelle quali conseguì l'approvazione.

Potranno infine, sotto la detta condizione, essere licenziati, il candidato alla licenza della sezione fisico-matematica dell'Istituto tecnico, che sia caduto in una sola materia, ed abbia ottenuto non meno di *otto decimi* nell'italiano, nelle matematiche e nella fisica, e non meno di *sette decimi* nel complesso delle altre materie nelle quali conseguì l'approvazione; e il candidato alla licenza dalla Scuola tecnica, che sia caduto in una sola materia, ed abbia ottenuto non meno di *otto decimi* nell'italiano e nelle matematiche, e non meno di *sette decimi* nel complesso delle altre materie nelle quali conseguì l'approvazione.

I candidati alla licenza dal Liceo, e dall'Istituto tecnico e nautico che nelle due sessioni del medesimo anno non conseguano la licenza, potranno ripresentarsi nelle due sessioni dell'anno successivo a ripetere le sole prove non superate. Ripresentandosi più tardi dovranno ripetere l'intero esame.

I candidati alla licenza dal Ginnasio e dalla Scuola tecnica, che nelle due sessioni del medesimo anno non siano licenziati, potranno, ripresentandosi l'anno di poi, essere dispensati dall'esame nelle materie nelle quali ottennero l'approvazione, purchè abbiano ripetuti gli studi in un istituto governativo o pareggiato, e conseguita nelle materie stesse una media annuale di profitto non inferiore *a sei decimi*.

Trattato italo-tunisino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 12, ore 18. — Il *Journal des Débats* dice che il Governo italiano imbarazza il regolamento della questione del trattato italo-tunisino coll'elevare la pretesa delle Capitolazioni, che la Francia non riconosce ed ha i mezzi per far rispettare i suoi diritti.

Negoziando per la rinnovazione del trattato l'Italia potrebbe ottenere qualche vantaggio, mentre pretendendo di trovarsi in Tunisia sul piede eguale della Francia alla prossima scadenza del trattato stesso provocherà dei torbidi economici, la cui responsabilità sarà sua.

Intanto la scadenza è imminente senza che il Governo italiano abbia preso finora l'iniziativa che gli incombe di nuove proposte.

Il giornale conclude invitando il Governo italiano a meditare sulle conseguenze di questa sua attitudine.

ARMI ED ARMATI

Invio di militari in congedo.

Il Ministero della guerra ha determinato che siano inviate in congedo illimitato per anticipazione le seguenti categorie di militari:

1. I militari di 1.a categoria, i quali si trovino in una delle appresso indicate condizioni e ne facciano domanda al rispettivo comandante di corpo:

a) quelli della classe 1874 con ferma di tre anni che presero servizio dal 20 aprile 1894 sino alla chiamata generale della propria classe, man mano che vengano a compiere 30 mesi di effettiva permanenza alle armi, esclusi quelli di cavalleria, che dovranno seguire la sorte della classe 1873;

b) quelli della classe 1875 con ferma ed obbligo di servizio di due anni che presero servizio dal 20 marzo 1895 sino alla chiamata generale della propria classe, man mano che vengano a compiere 18 mesi di effettiva permanenza alle armi;

c) quelli delle classi e colle ferme suddette che, avendo servito prima del loro concorso alla leva per meno di sei mesi, quali volontari prosciolti dal servizio, non poterono essere trasferiti alla classe anteriore.

Il licenziamento di questi ultimi militari sarà effettuato nel giorno in cui, cumulato il servizio prestato prima del loro concorso alla leva con quello prestato dopo, vengano a raggiungere rispettivamente 30 o 18 mesi di effettiva permanenza alle armi a seconda della ferma a cui sono vincolati.

2. Al 1. dicembre prossimo i militari di 1.a categoria con ferma di quattro anni, che per applicazione dell'articolo 130 della legge sul reclutamento, furono trasferiti alla classe 1873; quelli con ferma di tre anni che furono trasferiti alla classe 1874 e quelli con ferma ed obbligo di servizio di due anni che furono trasferiti alla classe 1875.

Rassegne di rimando.

Il Ministro della guerra ha disposto perchè nel prossimo mese di ottobre abbiano luogo presso i distretti militari le rassegne semestrali di rimando per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe o categoria appartengano, i quali ritengano di essere divenuti inabili al servizio militare.

I militari interessati dovranno, entro il 15 ottobre, farne domanda al comandante del distretto di loro residenza, corredandola del foglio di congedo illimitato e di certificato medico, da cui risulti l'infermità della quale sono affetti.

Le manovre tedesche.

(S) **Goerlitz**, 12 — Le manovre del V Corp d'armata sono finite.

Il Conte di Torino è partito stamane.

(S) **Löbau**, 12 — L'imperatore Guglielmo dopo avere assistito alle manovre del V Corpo d'armata a Goerlitz, giunse qui stamane alle ore 11,55 con treno speciale.

Allorchè l'imperatore si era congedato dal Re di Sassonia ed era risalito nel treno, avvenne un urto fra il treno rapido proveniente da Dresda e la seconda locomotiva del treno imperiale.

Non vi ha però alcun accidente di persone.

Si dovette soltanto far passare il treno imperiale sopra un altro binario, ciò che produsse un ritardo di 40 minuti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 12, ore 17,50 — Alle odierne manovre del V Corpo è riuscita completamente la tattica dell'imperatore Guglielmo che assunse personalmente il comando, di scuotere il nemico con moltissima artiglieria e di travolgerlo poi con un attacco al fianco della fanteria.

L'imperatore Guglielmo ed il Re di Sassonia furono salutati alla partenza dal campo con grande entusiasmo dalle truppe.

La rivista fu guastata dalla pioggia.

Italia e Spagna

Pel varo del "Cristobal Colon,,

(S) **Genova**, 12 — La colazione data dall'on. ministro Brin in onore dell'Ambasciatore spagnuolo, conte di Benomar, a bordo della R. Nave *Sicilia* alle ore 12,30 fu di 36 coperti.

La nave era addobbata coi colori nazionali e spagnuoli.

La tavola era artisticamente disposta.

V'intervennero il Conte di Benomar coll'Ambasciatrice e la figlia, gli on. Sottosegretari di Stato Bonin e Compans, l'ammiraglio Butler, il generale Guillen, Oferio, primo segretario dell'Ambasciata di Spagna, colla sua signora, l'ammiraglio Canevaro, i comandanti delle navi della squadra, i deputati Tortarolo e Bombrini e le primarie autorità locali.

Altri senatori e deputati di Genova, si scusarono per malattia od impedimento, di non poter intervenire.

La musica di bordo eseguì, durante la colazione, scelti pezzi spagnuoli.

Al levare delle mense fecero applauditi brindisi l'on. ministro Brin, il Conte di Benomar, l'on. Bonin, l'ammiraglio Butler, l'ammiraglio Canevaro e l'on. Bombrini.

I brindisi.

(S) **Genova**, 12 — Ecco il brindisi fatto dall'on. ministro Brin:

" Una splendida nave da guerra, sorta in cantiere italiano, sta per scendere in mare, inalberando la gloriosa bandiera di Spagna. Spagnuoli ed italiani accolsero con eguale gioia l'annunzio di questo fatto, chiaro segno dell'amicizia che lega i due popoli.

Il governo spagnuolo con tratto di squisita cortesia internazionale, volle che in questa occasione venissero qui, onorati e graditi ospiti nostri, l'ambasciatore di Spagna e due illustri rappresentanti della sua marina e del suo esercito, e l'Augusta Sovrana che regge la Spagna con ammirata saggezza, decretò che la poderosa corazzata, facendosi spagnuola, portasse il nome di Cristoforo Colombo, ravvivando così i ricordi egualmente gloriosi per i due popoli del grande avvenimento che mutò le sorti della civiltà.

Alto e delicato pensiero degno della Sovrana di quel popolo cavalleresco. Gli Italiani, alla loro volta, quando la bella nave lascierà i nostri lidi, saranno lieti di affidarle il loro caldo saluto ed i loro caldi auguri di prosperità e di grandezza che fanno pel nobile popolo che dà al mondo nuove prove di energie patriottiche. Facendomi interprete del sentimento degli Italiani per la nazione sorella, mando un reverente saluto al giovane Re che accoglie in sè tutte le speranze dell'antica nobilissima nazione spagnuola e alla graziosa Sovrana che adorna il trono illustre d'Isabella la Cattolica con esempio di ogni virtù gentile e colle doti austere di un uomo di Stato. Invito ad alzare i calici in onore del Re, Alfonso XIII, e della Regina Reggente Maria Cristina „.

(S) **Genova**, 12. — Al brindisi dell'on. Ministro Brin, l'Ambasciatore di Spagna, conte Benomar, così rispose in spagnuolo: Innanzi tutto bevo alla salute dell'on. Ministro, per le sue parole così cordiali, amichevoli e pei sentimenti espressi per il Re e la Regina-Reggente e la regione spagnuola. La mia soddisfazione è tanto maggiore inquantochè questi sentimenti provano che i legami di amicizia che io sono incaricato di rendere più stretti, sono improntati alla più grande sincerità.

Vi propongo di bere alla salute del Re, della Regina d'Italia, alla salute del Principe di Napoli e alla sua felicità, nelle circostanze liete, che colmano i voti del popolo italiano.

Il Sottosegretario di Stato, on. Brin, disse: - Ringrazio l'Ambasciatore delle sue nobili parole e del suo augurio cortese, che ricambio con augurio di prosperità per la nobilissima nazione spagnuola e pel popolo cavalleresco, che l'affinità di sangue, la somiglianza del linguaggio, le preziose tradizioni e le antiche glorie insieme divise, affratellano al popolo italiano. Il nome di Cristoforo Colombo il quale ricorre spontaneo alle labbra di tutti, appena che Spagnuoli ed Italiani si trovino uniti per il quale si prepara nel cantiere di Sestriponente un nuovo glorioso monumento, ci rammenta come il genio delle due nazioni, associate alla grandiosa impresa, abbia compiuto la maggiore scoperta geografica, che vanti la nostra civiltà.

Fra i due popoli, che hanno comune tanto tesoro di gloria e che possono conversare ognuno col proprio idioma senza bisogno d'interpreti e di traduttori, non può tornar vano l'augurio che oggi si scambiano e del quale sono lieto di farmi interprete, di cordiale, imperitura amicizia.

Ma il voto mi sembrerebbe imperfetto se non vi associassi un reverente saluto a coloro, che sono così efficaci cooperatori di cotesta amicizia, l'ambasciatore di Spagna, che con opera intelligente e sincero affetto pel paese nostro tanto aggiunse alla spontanea corrente di simpatia delle due nazioni, ed alla contessa di Benomar che, con rare doti di spirito eletto e con animo buono e gentile, si conquistò in Italia l'ammirazione di tutti.

Bevo alla prosperità della generosa nazione spagnuola ed alla salute del conte e della contessa di Benomar.

L'ammiraglio Butler si disse onorato di trovarsi dinanzi all'ideatore delle splendide navi, orgoglio della marina italiana, inquantochè la questione palpitante di tutte le nazioni marittime è il progresso dell'industria navale. Si associa ai precedenti oratori, augurando prosperità ai Reali d'Italia e di Spagna.

L'ammiraglio Canevaro disse: — E' giorno lieto questo per la Squadra italiana, che sente l'importanza dell'onore di capitare sulla nave ammiraglia l'ambasciatore e la sua consorte e due illustri rappresentanti della marina e dell'esercito della Spagna. Soggiunse che può mandare a nome della marina italiana un saluto alla nazione amica ed augurare alla marina ed all'esercito spagnuoli, che al loro valore arrida la fortuna. Possano alle antiche glorie aggiungerne nuove da registrarsi imperiture nella storia.

Infine l'on. Bombrini, a nome proprio e dei fratelli, fece l'elogio dell'on. ministro Brin, al cui potente ingegno si devono le grandiose moderne costruzioni navali, ed esternò riconoscenza all'ambasciatore, al ministro Brin ed a tutti gli intervenuti ad una festa dell'industria navale.

(S) **Genova**, 12. — In seguito ad invito del comandante della squadra, ammiraglio Canevaro, e per incarico dell'on. ministro Brin, i giornalisti spagnuoli ed italiani rinunziarono alla gita a Pegli nel pomeriggio e si recarono invece a bordo della *Sardegna*, dove fu loro offerto un *lunch*.

La squadra partirà domani alle ore 11 per Spezia. L'on. Brin partirà a bordo della *Sicilia* per Spezia. Dopo aver fatto visita al Principe Tommaso l'on. ministro Brin proseguirà per Livorno a bordo della R. nave *Messaggero*.

(S) **Genova**, 12. — A ricordare il gentile atto della Regina Reggente di Spagna, che ha intitolato a Cristoforo Colombo la nave acquistata dal Cantiere Ansaldo, la Giunta comunale di Genova, su proposta del Sindaco, ha deliberato ad unanimità di offrire un'artistica targa in bronzo che porti l'effigie di Cristoforo Colombo con acconcia dedica da affiggersi a bordo della nave stessa.

Madrid 12. — I giornali tengono un linguaggio di grande simpatia verso l'Italia.

L'*Heraldo* assicura che la Spagna è favorevole ad un maggiore ravvicinamento fra i due paesi.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 12 contiene:

Relazione e R. decreto che restituisce obbligatorio nelle scuole secondarie classiche e tecniche l'esame di licenza — R. decreto riflettente disposizioni varie nel R. Collegio Maria Luigia di Parma — R. decreti concernenti inversione di rendite di Chiese a favore dell'Infanzia abbandonata ed applicazione di tassa di famiglia sul bestiame in vari Comuni — D. M. che approva la Tabella generale degli uffici, delle industrie, professioni, arti e mestieri, soggetti alla verificazione periodica dei pesi e delle misure.

R. Esercito. — Sono collocati:

a riposo, i Capi ... alla e Bisone Giuseppe di fanteria già in aspettativa;

in riforma, il ... Pazeddu Giovanni di fanteria;

in posizione ausiliaria, Castellano Matteo, capitano 20.° artiglieria, Dalla Meschina cav. Giulio, capitano contabile;

in aspettativa, Mercarelli Alessandro, tenente (Aosta Cavalleria), per motivi di famiglia Ciccarelli Giuseppe, sottotenente veterinario, per sospensione dall'impiego.

— Sono dispensati dall'effettivo servizio ed inscritti nel ruolo di complemento i seguenti ufficiali: Baldini Ettore e Santo Stefano della Cerda Giulio, tenenti di Cavalleria.

— E' accettata la dimissione dal grado di tenente Traxler Paolo (19.° artiglieria).

— Sono richiamati dall'aspettativa i seguenti ufficiali: Angelini Carlo, Capitano, al 59.° fanteria; Cantilena Alfonso, Capitano, al 64.° fant.; Lanzoni Raffaele, tenente, al regg. Novara Cavalleria.

— Pincetti cav. Alberto, colonnello (80.° fant.) nominato comandante il distretto di Livorno.

Ministero interno. — Salvarezza cav. Cesare, nominato capo divisione ai Comuni e Provincie.

— Sono promossi segretari di prima classe il cav. Pastore Carlo e il cav. Verdinois Edoardo.

Ministero istruzione. — *Segreterie.* — Gravosio, direttore segreteria Università di Torino, collocato a riposo.

Gottardi, vice-segretario Messina, trasferto Pavia; Campioli, id. Modena, id. Palermo.

Monumenti. — Costa cav. Enrico e Pietrasanta comm. Giovanni sono nominati membri della Commissione conservatrice dei monumenti per la provincia di Sassari.

Concorsi. — E' aperto il concorso per titoli al posto di professore di architettura ... nella R. Accademia di belle arti di Carrara, con l'annuo stipendio di lire duemila.

Il giudizio del concorso avrà luogo in Roma presso il Ministero della pubblica istruzione.

Le domande potranno essere indirizzate al Ministero fino al 20 ottobre.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 11. — E' giunto il piroscafo *Colombo* da Santos con 388 rimpatrianti. Nella visita della polizia a bordo si rinvennero, nascoste fra una cassa d'acqua ed una di tabacco, 44 cartuccie di dinamite. Venne aperta un'inchiesta.

— Malfettani e Balletti, arrestati per le dimostrazioni *pro Cuba*, vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

— Il Circolo Mazzini verrà sciolto con decreto prefettizio.

Verona, 11. — E' terminato il Congresso dei veterinari, che fra altri importanti ordini del giorno, ne ha approvato uno sul regolamento di polizia sanitaria.

Bari, 11. — Iersera, con numeroso concorso, si è costituita l'Associazione unitaria liberale. Il presidente avv. Capaldi ha fatto appello alla concordia di tutte le gradazioni del partito liberale.

— Le irregolarità riscontrate alla succursale del Banco di Napoli in Foggia, consisterebbero in un milione e trecentomila lire di sofferenze bancarie, rimontanti all'epoca delle elezioni generali.

Messina, 11. — Proveniente da Tolone, è entrato nel nostro porto l'incrociatore francese *Vautour*, al comando del capitano di corvetta Conforti, con 164 uomini di equipaggio e 11 cannoni.

Livorno, 11. — Gli scaricatori di carbone si sono messi in isciopero, protestando contro le ferrovie per la mancanza di vagoni e dichiarando che riprenderanno il lavoro soltanto quando le amministrazioni ferroviarie accorderanno adeguato materiale a lo scarico.

Sant'Angelo dei Lombardi, 11. — Si sviluppò un incendio nel bosco di Monticchio: le fiamme che avevano preso grandi proporzioni, furono spente dopo molto lavoro. I danni sono notevoli.

Torre Annunziata, 11. — La notte scorsa i ladri scassinarono la porta dell'ufficio postale di Valle di Pompei, asportandone la cassa forte del peso di due quintali, contenente valori per circa lire 1500.

Ruvo Puglia, 12. — L'on. Bovio giungerà qui domani a ore 10 1\|2; gli si prepara una dimostrazione popolare. Parlerà brevemente ai suoi elettori e lunedì proseguirà il suo giro nel collegio.

Livorno, 11. — Il barone di Sangiuliano, Gastone Romiti e il marinaio Angiolo Casella imbarcatisi su di un navicello a vela per una partita di pesca, in causa del mare grosso furono travolti dalle onde e il navicello affondò nei pressi della Meloria. Solo il Romiti pervenne a salvarsi.

Venezia, 11. — Il vice-ammiraglio Accinni ha passato in rassegna l'equipaggio del *Vespucci*, il cui comando fu affidato al capitano di fregata Costantino Bregante.

Ieri è arrivato il *Garigliano* portando le caldaie per la macchina della grande corazzata *Saint-Bon* che sta costruendosi nel nostro arsenale.

Pel XX Settembre.

Milano, 12, ore 24. — In un'assemblea tenuta oggi, venticinque Associazioni democratiche si accordarono per commemorare il XX Settembre mediante la pubblicazione di un manifesto ed un Comizio pubblico, del quale il primo oratore sarà il deputato Barzilai, onde affermarsi in favore della libertà di pensiero sotto tutte le sue forme.

Due delegati delle Associazioni monarchiche prevedendo che anzichè essere una semplice manifestazione civile, il Comizio assumerà un carattere politico accentuato, si ritirarono.

Note Agrarie

La prossima vendemmia. — Le previsioni della prossima vendemmia in Italia, malgrado le peggiorate condizioni delle viti per le pioggie estive e per gli attacchi della peronospora, specialmente nelle provincie settentrionali, lasciano tuttavia nel complesso sperare in un buon raccolto per qualità e quantità.

Durante il mese di agosto le condizioni della campagna in *Piemonte* sono state poco buone per le viti: ed il cattivo tempo, freddo e piovoso, ha favorito molto lo sviluppo delle malattie crittogamiche e specialmente dell'oidio e della peronospora.

Eccezione fatta per la provincia di Torino, sempre a causa del cattivo tempo, risulta seriamente compromesso il raccolto dell'uva in parecchi siti delle provincie di Cuneo, Alessandria e Novara.

Le basse temperature e le pioggie frequenti, in qualche località accompagnate da temporali, anche in *Lombardia*, hanno danneggiato assai le viti. Tuttavia qualche notizia più confortante si ha per i vigneti della provincia di Pavia su quel di Vigevano.

Nel *Veneto* si ebbero gravi attacchi di peronospora a causa delle continue pioggie che costrinsero a sospendere ogni lavoro nella campagna.

In alcune località le viti e le uve mostrano sempre più evidenti i danni ricevuti dalle grandinate. Nella provincia di Treviso, quantunque in generale le viti soffrano per la soverchia umidità e la mancanza di caldo, tuttavia si hanno discrete notizie dal Consiglio dove al pedimonte la campagna è in buonissimo stato e l'uva discretamente abbondante, principia a maturarsi, non senza scarto qua e là per la grandinola ricevuta.

Anche in *Liguria* e nell'*Emilia* si sono verificati danni per le viti a causa delle prolungate pioggie che hanno favorito lo sviluppo di malattie crittogamiche e nell'Emilia le condizioni meteorologiche determinarono un ritardo nella vegetazione.

Nelle *Marche* e nell'*Umbria* lo stato delle campagne è soddisfacente, ed il raccolto dell'uva promette di essere buono, malgrado che in qualche luogo come Urbino, Camerino, Sanseverino e altrove, siasi manifestato e progredisca l'oidio.

Raccolti abbondanti si prevedono in alcune località delle provincie di Macerata, Ascoli Piceno e Perugia.

In *Toscana* l'aspetto generale dei vigneti è assai buono e si desidera il caldo asciutto per la maturazione delle uve. In provincia di Firenze, nella pianura specialmente, fece danni la tignuola, e la provincia di Arezzo fu colpita dalla peronospora.

Nel *Lazio* lo stato dei vigneti è molto promettente. La maturazione delle uve procede regolarmente ed il raccolto si prevede abbondante. Occorre che in più luoghi si facilitino i prezzi sui vini dell'anno scorso dei quali c'è abbondanza in molte cantine, per far posto al nuovo.

Nella *regione meridionale adriatica* i vigneti sono belli e promettenti e lo sviluppo di malattie crittogamiche fu arrestato dall'andamento della stagione.

Eguali buone notizie si hanno dalla *regione meridionale mediterranea*. La maturazione delle uve procede regolarmente, anzi in molti luoghi è già completa. La peronospora non ha fatto danni perchè arrestata a tempo coi trattamenti anticrittogamici e mercè l'andamento della stagione contrario allo sviluppo della malattia.

Buonissime le condizioni dei vigneti in *Sicilia*, meno qualche danno nella provincia di Palermo e a Termini Imerese per lo scirocco.

In *Sardegna* le viti sono assai promettenti e si avrà un raccolto buono per qualità e quantità.

La legge forestale. — Il ministro di agricoltura, on. Guicciardini, si occupa dello studio per le modificazioni alla vigente legge forestale, inteso a preparare un nuovo disegno di legge che si propone presentare al Parlamento alla riapertura della prossima Sessione.

A tale scopo fu diretta una circolare ai prefetti del Regno.

Le principali disposizioni della nuova legge sarebbero di mantenere il principio fondamentale sancito nell'art. 1. della legge vigente, ma applicando il vincolo forestale soltanto là dove si dimostra assolutamente necessario; ma dove è applicato farlo osservare col massimo rigore.

Si modifica la costituzione dei Comitati forestali, dando facoltà all'Amministrazione forestale di compilare e pubblicare gli elenchi dei terreni vincolati a misura che ne avrà fatto l'accertamento.

Contro le inclusioni o le esclusioni dall'elenco c'è ricorso al Comitato e contro le decisioni di questo alla IV Sezione del Consiglio di Stato. Si aggiungono disposizioni per le guardie forestali provinciali e comunali, nell'interesse della custodia dei terreni vincolati.

Miles Agricola.

CROCE ✚ ROSSA

Partenza della spedizione di soccorso dei prigionieri d'Africa.

I nostri lettori già sanno come la Croce Rossa Italiana abbia organizzata una spedizione di materiali vari e generi confortativi destinati ai prigionieri d'Africa.

Tale spedizione, fatta di intesa col Ministero della guerra, riceverà ogni facilitazione dalle autorità inglesi di Aden e di Zeila.

Il personale e il materiale componenti la spedizione sono stati imbarcati sul *Domenico Balduino*, partito il 9 corrente da Napoli e giungeranno ad Aden il 21 corrente.

Per gentile concessione del Ministero della marina, il trasporto della spedizione da Aden a Zeila, verrà fatto dalle regie navi *Aretusa* e *Staffetta*, appartenenti alla squadra del Mar Rosso.

La direzione della spedizione è stata dalla Croce Rossa affidata, previ accordi col Ministero della guerra, al cav. dottor Angelo De-Martino, capitano medico del regio esercito e che, per essere stato molti anni nell'interno dell'Africa, è praticissimo di quei paesi.

Agli ordini del capitano De Martino sono stati posti dalla Croce Rossa i commissari amministrativi di 1.a classe i sigg. Cremonesi cav. Pietro e Bracco Ferdinando, il medico assistente di 1.a classe dott. De Castro Lincoln e 5 uomini del personale di assistenza.

A Zeila la spedizione si provvederà degli interpreti occorrenti.

Il carico della spedizione sarà diviso in circa mille colli, è formato da larghe provviste di viveri e generi ristorativi, medicinali e materiali sanitari, oggetti di equipaggiamento e attendamento, materiale vario e materiale da cucina per 1500 uomini.

Vi sono anche dei corredi completi per gli ufficiali prigionieri.

Pel trasporto di tutti gli oggetti, che pesano oltre 600 quintali, occorrono circa 400 camelli, più i muletti da servire da cavalcatura ai componenti la spedizione.

La Croce Rossa Italiana, per la sola provvista del materiale e dei generi, ha incontrato una spesa di circa Centomila Lire. Vi saranno inoltre le spese per la carovana che al certo non saranno indifferenti.

Il Dottor De Martino ha poi istruzioni di richiedere telegraficamente al Comitato Centrale quanto altro riterrà opportuno ed utile che sia inviato ai prigionieri.

Avvallamento lungo una ferrovia

(S) **Vienna**, 12. — Continua l'invasione delle acque nei pozzi della Società carbonifera di Bruex, in seguito all'avvallamento avvenuto tra Bruex e Teplitz.

Disastro sulle Alpi

(S) **Zermatt**, 12. — Il dottor Guenther di Berlino con Spinner svizzero partirono, giovedì scorso, per un'ascensione sul Lyskamm. Giunti, alle ore 9, presso la cima, Spinner, essendo stanco, rimase addietro con una guida, mentre Guenther continuò l'ascensione con due guide.

Un'ora dopo, la guida, rimasta con Spinner, vide staccarsi dalla cima una piccola valanga, e, non scorgendo quindi più i compagni, e nel timore di una disgrazia, avvertì le guardie della capanna Margherita sul Monte Rosa, le quali videro coi cannocchiali tre corpi sul ghiacciaio. Guenther e le sue due guide erano caduti dall'altezza di trecento metri.

L'accidente sembra che sia stato causato dal distacco di una massa di neve.

Nella stessa località morirono nel 1877 le guide fratelli Knubel con due inglesi da essi accompagnati.

Una trentina di guide sono partite alla ricerca delle salme del dottore Guenther e delle sue guide. Il lavoro è però difficile, stante il tempo cattivo.

Guenther risiedeva a Zermatt, provvisto d'istromenti scientifici, e si preparava ad una progettata spedizione sull'Himalaya, facendo numerose escursioni sulle Alpi.

Il ciclone di Parigi

Nei giornali parigini del 10 troviamo questi particolari sul ciclone che ha prodotto tanti danni in quella città:

" La tormenta ha proceduto come un vero ciclone. La sua durata totale non è stata di un minuto. Non è stata accompagnata nè da brontolii di tuono, nè da fulmini, nè da grandine. Neppure la pioggia, che cadeva fino dalla mattina, non ha rinforzato in modo sensibile.

Sul *quai des Orfèvres* s'è formato un turbine che è salito, come fumo denso, fino alla vetta degli alberi più alti. Sulle prime è stato creduto si trattasse di un incendio, ma subito dopo numerosi rami d'albero cadevano e precipitavano pure comignoli di camini.

La circolazione, tanto sul *quai des Orfèvres* quanto su quello *des Grands Augustins* fu interrotta da alberi interi che ingombravano la via.

Sul piccolo braccio canalizzato della Senna i battelli erano stati gettati violentemente gli uni contro gli altri; quasi tutto ciò che si trovava sui ponti di essi, galleggiava sull'acqua.

Sulla Senna, lungo il *quai des Orfèvres*, nel momento del ciclone, naufragò una lancia da guerra e un battello fu gettato sulla via.

Là vicino, sul *Pont-au-Change*, un omnibus fu rovesciato e pare schiacciasse una signora. In una via vicina un *fiacre* fu rovesciato e il cocchiere rimase morto.

Davanti al teatro delle *Folies-Dramatiques* avvennero pure gravi guasti.

Sulla piazza Saint-Sulpice il ciclone staccò tutti gli alberi giovani, le baracche dei venditori di fiori furono portate via e diverse vetture rovesciate. Una di esse ruppe la gamba ad un *gardien de la paix*.

Il cocchiere dell'omnibus *Villette-Saint-Sulpice* cadde di cassetta e si ruppe un braccio. La piazza Saint Sulpice fu coperta d'alberi e rottami.

Al Palazzo di giustizia specialmente la burrasca produsse molti danni, ruppe tutti i vetri e portò via una parte del tetto. I corridoi del palazzo si riempirono di fumo, di polvere e di rami d'albero. Il cortile della Sainte-Chapelle fu coperto di rottami.

Pare che l'Osservatorio della torre di Saint-Jaques sia stato il centro della depressione barometrica che è stata subitanea ed ha raggiunto i 7 millimetri.

All'ufficio centrale meteorologico si ritiene che la depressione barometrica che si era verificata la mattina in Brettagna, sia passata sopra Parigi.

Teatri ed Arte

Lirica — Il famoso maestro Felice Mottl, che come si sa dirige l'orchestra del teatro di Carlsruhe, inaugurerà il 20 corrente in quel teatro, una serie di rappresentazioni storiche di opere comiche in tre serate.

La prima è consacrata all'Italia e comprenderà la *Serva padrona* di Pergolesi, l'*Albergo portoghese* di Cherubini, e l'*Elixir d'amore* di Donizetti.

La scuola francese occupa la seconda serata, con i *Due avari* di Grétry, *I piccoli Savoiardi* di Delayrac e *Djamileh* di Bizet.

Finalmente la terza è riservata alla Germania colla *Regina di maggio*, pastorale in un atto di Glück e *Abou-Hassan*, opera in un atto di Weber.

Coreografia — Per la riapertura del Casino de Paris è stato dato un nuovo ballo intitolato *Venus à Paris*, ascoltato con grande favore.

Esso è stato composto dai signori Merckeim e Beissier, con musica del maestro Cieutat e messa in scena dal coreografo Egidio Rossi.

Concorsi. — L'editore Raggeri di Pesaro ha bandito un concorso per la migliore mazurka che gli verrà spedita e che sarà giudicata dai prof. Agostini, Filippa e Mazzoleni.

La musica dovrà essere scritta per piano in quattro parti e non più di 4 battute d'introduzione. La mazurka verrà intitolata la Elena. Il premio è di lire 100 in oro. I concorrenti metteranno il loro nome entro busta chiusa con motto e dovranno spedire L. 1,25 per le spese.

Il concorso si chiude il 30 ottobre.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 13 settembre — Nome di M. V.

Leva il Sole alle ore 5,1? m. — Tramonta alle 6,21 s.
Leva la Luna alle ore 1,14 s. — Tramonta alle 9,45 s.

BOLLETTINO METEORICO

12 settembre

Europa persiste depressione sull'Irlanda, ancora pressione elevata Russia centrale.

Italia 24 ore: ancora pioggie e qualche temporale Nord e versante adriatico. Stamane sereno versante tirrenico, nuvoloso altrove. Venti deboli freschi intorno ponente. Mare qua là mosso.

Probabilità: venti deboli quarto quadrante, cielo vario qualche temporale Nord e versante adriatico quasi sereno altrove.

Nelle Provincie dalle 7 del 11 alle 7 del 12.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	22 8	14 6	Roma	26 1	16 1
Milano	25 1	15 0	Foggia	30 7	18 8
Venezia	23 6	17 2	Bari	24 5	13 5
Ancona	24 8	19 3	Napoli	25 5	19 0
Perugia	24 5	15 2	Palermo	31 0	17 5
Firenze	25 9	16 5	Cagliari	26 0	19 0

All'estero ore 9 del 12.

Atene	—	Budapest	15 0	Zurigo	13 6
Pietroburgo	7 0	Trieste	18 6	Lugano	13 0
Mosca	7 8	Madrid	14 8	Ginevra	14 0
Odessa	13 4	Lisbona	—	Costantinopoli	19 5
Amburgo	12 5	Parigi	13 8	Malta	25 0
Praga	13 7	Nizza	17 5	Algeri	24 7
Vienna	14 0	Monaco	12 1		

SCIARADA

Del color del *primiero* è l'*intero*
Nella terra tu vedi il *secondo*
E l'*inter* luce spande nel mondo.

I. P.

Spiegazione del Passatempo precedente:
MOLTI-T-UDINE

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Bari. - 28 settembre - Vendita di massa legnosa nel bosco Bonelli quint. 214260 oltre 1278 ceppaie. Base d'asta L. 211,573.

Municipio di Roma. - 26 settembre - Restauri all'acquedotto Paolo. Previste L. 10,000.

Direzione generale opere idrauliche. - 13 ottobre - Prosciugamento meccanico pel bonificamento delle paludi Sipontine presso Manfredonia. Presunte L. 137,830.

Immobili in Roma. - 18 settembre (aumento di sesto) - 4.a sez. tribunale - Casa in via della Frezza n. 48-51 Lire 27,125.

- 1.a sez. c. s. - Casamento al Macao catasto 2503 angolo vie Venti settembre e Castelfidardo n. 1-4 L. 122,000.

R. LOTTO

Estrazioni del 12 settembre

Bari	28	24	56	25	84
Firenze	31	32	81	38	18
Milano	70	6	33	84	58
Napoli	85	24	78	83	26
Palermo	17	90	60	45	46
Roma	20	41	3	87	73
Torino	14	15	16	89	47
Venezia	41	9	1	13	20

Venerdì 12 corrente, in Frascati, dopo fiera malattia, rendeva la sua bell'anima a Dio, nell'età di anni sedici

Teresa Manzia

munita di tutti i conforti religiosi e di una speciale benedizione del Santo Padre.

I genitori, comm. Carlo e Maria Patriarca, col più profondo dolore partecipano agli amici e parenti la irreparabile perdita.

Una prece.

La famiglia Novaria, coi parenti, ringrazia, vivamente riconoscente, quanti concorsero ad onorare la salma del loro amatissimo padre e congiunto

Novaria cav. Bartolomeo

e chiede venia a coloro ai quali in sì luttuosa circostanza, non fosse pervenuta la partecipazione.

La stessa famiglia esterna la sua viva gratitudine alla stampa di Roma, della Lombardia e del Piemonte, che volle commemorare nella forma più lusinghiera la memoria del suo amatissimo defunto.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - III Sezione feriale.

Pres. Morelli - Giudici: Ruggero e Quarti - P. M.: Formica.

Borseggio in via Gaeta.

La domestica Virginia Benigni, d'anni 18, passando per via Gaeta, fu circondata da tre giovinastri, che dicendole delle parole oscene, le diedero anche qualche pizzicotto. Sfuggita da quella canaglia, si accorse che era stata borseggiata del portamonete contenente 8 lire.

Tornò indietro, ed avendoli ritrovati li fece arrestare da due guardie, lì di servizio. Condotti in questura, furono identificati per certi Alessandro Santarelli, da Foligno, Pietro Meneschelli, d'anni 18, da Roma, ed ... d'anni 11, romano.

Il Tribunale condannò ieri Meneschelli ad un anno e tre mesi di reclusione, e gli altri due a nove mesi di reclusione.

Dif. avv. Gezzi.

Lieve furto di fieno.

Dal luglio al novembre dell'anno scorso, in una grotta della Celsa, in via Flaminia, dove Pietro Paoletti raccoglieva il suo fieno, avvenivano spessissimo furti di fieno. Finalmente il Paoletti, venuto in sospetto che ne fosse autore l'oste Francesco Bartolini, di anni 42, da Morlupo, denunziò i furti.

Il Tribunale condannò ieri il Bartolini a quattordici giorni di reclusione.

Dif. avv. Bascianelli.

Fallimenti in Roma.

Veneziani Leone, negoziante di tessuti di Marino, con succursale a Rocca di Papa. Sentenza resa ieri d'ufficio, invece di concedergli una seconda moratoria. Giudice del. avvocato Ciotola. Cur. avv. Rossi Anacleto. Prima adunanza 30 corr.

Maestrelli Mari Enrichetta, caffè e liquori in via Cernaia, 19. Sentenza di ieri ad istanza di Rossi e Ferraroli di Orbetello, creditore di L. 216,75. Giudice avv. Ciotola, Cur. Volterra Arrigo, 30 corr. 1.a adunanza.

MORATORIE — Amati Isacco, negoziante di tessuti in Genzano di Roma. Chiusa la moratoria concessa il 22 aprile ultimo, per regolare componimento coi creditori. Sent. 11 corr.

VENDITE — Ditta Chiavazza Giovanni, ristorante, via della Mercede, 27.

Le merci e mobili saranno venduti a trattative private sul prezzo dell'inventario premessi due avvisi nel *Popolo Romano* e nel *Commercio Italiano*. Decreto 11 corr.

Ditta fratelli Maggiorani, costruttori, Corso Vittorio Em. 154. Ordinata la vendita sul prezzo di L. 200 del residuo taglio del bosco Camporena, nel Comune di Camerata nuova, di spettanza del fallimento. Decreto 11 corr.

RENDICONTI — Varagnoli Giovanni, cappellaio, via della Croce 85. Incassi L. 432,95. Pagamenti Lire 302,95. Al 25 corr. i creditori. Decreto 11 corr.

Riganti Filippo, negozio di pellami, Corso V. E. 159. Approvato l'intero conto presentato dal curatore ... al cur. subentrato Puntieri avv. Ferdinando, da pagarsi a quest'ultimo dal primo L. 1387,11. Sent. 11 corr. in contraddittorio.

CONFERME DI CURATORI — Grazioli ragioniere Giovanni con sent. 11 corr. del fallimento di Ricci Federico, rapp. commerciale, via Torre Argentina, 32.

COMPENSI — Eleuteri Egidio, negozio di mercerie via Lavatore, 36. Sono assegnate al fallito L. 2,50 al giorno per l'opera che presta nell'interesse del fallimento. Decreto 11 corr.

PRIME ADUNANZE — Volterra Leone, negozio di manifatture, via Nazionale, 220.

La Commissione di vigilanza è composta da Belaffi Mario, Bondi Crescenzo e Sereni A. di S. Propesta la conferma del curatore Bosco avv. Giovanni.

Timidei Enrico, commerciante. Nessuno comparso.

CHIUSURE DI FALLIMENTI — Mariani Giovanni, salumaio, via del Lavatore, 84. Per insufficienza di attivo. Sent. 11 corr.

LA NOTA D'IGIENE

I vestiti muliebri.

Mentre in questa nostra fine di secolo gli uomini si mostrano quasi tutti igienisti nel vestiario e portano maglie di lana, vestiti comodi, scarpe larghe e cappelli leggieri, le donne, dal punto di vista dell'igiene, continuano a vestirsi come cento anni fa.

Eppure le condizioni della donna, specialmente negli ultimi cinquant'anni sono molto cambiate. Essa ora è chiamata a partecipare all'attività sociale e se anche lo stato della famiglia la esime dal lavorare, ha però mille doveri da compiere; fa parte di comitati, di associazioni di beneficenza, penetra nei laboratori, nelle scuole, negli ospedali, segue corsi di studio, fa in una parola una vita attiva, che l'obbliga a uscire molto, a esporsi alla pioggia, al vento e al sole.

Ora i vestiti che usa la donna non sono adatti a proteggerla da tutti i malanni cui va incontro chi fa vita attiva, e non sono comodi.

Non dico che le donne debbano vestirsi come le sorelle dell'Esercito della Salute, che ravvolgono il corpo in un sacco, questo no. Ma pur conservando al vestiario femminile il suo aspetto elegante, si potrebbe certo rendere più igienico e più comodo.

Le donne che lavorano, che escono molto, che fanno esercizi all'aria aperta dovrebbero rinunziare completamente alla biancheria troppo sottile e specialmente a quella di lino.

Il cotone è molto più igienico del lino e si prescrive a tutti coloro che soffrono di dolori reumatici.

Esse dovrebbero pure modificare la fascetta. Non starò qui a enumerare i danni che essa produce sul delicato organismo muliebre: i dolori di stomaco, molte anemie, molti disturbi interni dipendono dallo stringersi troppo, dall'aver fascette troppo lunghe e troppo steccate.

Anche il vestito avrebbe bisogno di una riforma. Per le ore di lavoro, per uscire per le sue faccende la donna dovrebbe usar sempre, anche nell'estate, un vestito di lana. Molte serie malattie di cui essa è vittima per anni e anni, dipendono da reumi presi per aver sottane troppo leggiere che non difendono bastantemente le gambe dal freddo. Una sottana di panno più o meno pesante è dunque da consigliarsi in ogni stagione e in qualunque clima, come sono da consigliarsi per l'inverno calze di lana e scarpe a doppia suola.

Vestita comodamente di lana, col busto meno compresso dalle stecche e le gambe ed i piedi protetti contro il freddo e l'umidità, la donna potrà fare la vita attiva che ora si richiede da lei, presentando una forza di resistenza contro gli attacchi delle malattie se non eguale poco inferiore a quella dell'uomo.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 26,3 — minimo: 16,1.

Vaticano. — Il Papa, che non ha lasciato la casina di villeggiatura, alle 8 celebrerà la messa nella sua cappella privata.

Riceverà quindi i pellegrini dell'Umbria e delle Marche, che sono un centinaio.

I pellegrini assisteranno alla messa pontificia.

— Ieri nella chiesa degli Angeli Custodi, a cura di quell'arciconfraternita è stato celebrato un solenne funerale in memoria del cardinale Monaco La Valletta.

Arrivi e partenze. — Ieri mattina giunse da Firenze il generale Emilio Pallavicini.

— Per Napoli partì l'on. De Bernardis, sotto segretario di Stato.

S. P. Q. R. — La Giunta ieri ha tenuto seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Economie inumane — Si è deplorato che le guardie municipali, le quali quando s'incontravano in qualche poverello che veniva meno per fame o in qualche infermo assalito da disturbi nervosi sulla strada, avevano l'autorizzazione di spendere fino a 40 centesimi per aiutare in qualche modo quegli infelici, abbiano ricevuto dai loro superiori ordine di evitare il più che sia possibile spese simili, limitandole ai casi più gravi.

Cotesta disposizione ha dato luogo a poco benevoli apprezzamenti.

Ora è giustizia riconoscere che tale provvedimento è stato provocato da qualche abuso constatato in proposito. Nè il Municipio poteva essere spinto a simile disposizione da ragioni di economia, essendo una spesa che non grava sul proprio bilancio ma viene riversata su quello della Congregazione di Carità.

Nel semestre scorso furono rilasciati 478 buoni di soccorso dalle guardie municipali, molti dei quali non furono giustificati da ragioni di urgenza. Ed è naturale che tale facoltà debba essere limitata per le guardie ai soli casi più gravi: perchè altrimenti si lascierebbe adito ad esse di invadere le funzioni riservate alla Congregazione di carità.

Si tratta quindi di una semplice disposizione di ordine amministrativo destinata a reprimere degli abusi e sulla quale non ha influito alcuna ragione di ordine economico.

Una Fiera. - Domani a Ferentino avrà luogo la consueta fiera di merci e bestiame.

I giornalisti spagnuoli a Roma. — I colleghi della stampa spagnuola arriveranno mercoledì mattina.

L'Associazione della Stampa ha nominato un Comitato di giornalisti per preparare un ricevimento cordiale ai colleghi spagnuoli.

Il Municipio — molto cortesemente — ha promesso al Comitato di prendere parte al ricevimento alla stazione e darà in onore degli ospiti una festa al Campidoglio.

L'on. ministro Gianturco ha disposto perchè sia libero l'accesso in tutti i Musei e Gallerie governative ai giornalisti spagnuoli.

L'Associazione della Stampa darà agli ospiti una serata nei locali sociali e offrirà loro un banchetto al quale interverranno anche le autorità governative e municipali.

Al ricevimento alla stazione renderanno gli onori i vigili e il concerto comunale.

Per l'Africa. — Questa mattina partiranno per Napoli 70 soldati destinati a Massaua.

Pei Candiotti. — La Società dei Reduci dalle patrie battaglie ha rivolto un appello agli italiani " pei fratelli candiotti. „

Il Consiglio centrale costituitosi in Comitato invita ad inviare soccorsi alla coraggiosa isola già a morte rovinata dai saccheggi e dalle stragi.

Pubblica sicurezza. — Sono stati encomiati e gratificati: il questore Martelli comm. Ernesto, l'ispettore Pezzi cav. Ettore, i vice ispettori Vessevi dott. Luigi, Adiata-Bronner cav. Cesare, Campi dott. Giovanni Battista, i delegati Forcheim Filippo, Minetti Pasquale, Grazioli Carlo, Vosso Giuseppe, Di Tarsia Paolo.

E' stato trasferito il delegato Marchioni Guglielmo da Roma a Lucca.

— Il delegato cav. Travaglini, comandato presso il Ministero dell'Interno, passa alla questura centrale e il delegato De-Fecondo dalla Questura centrale passa alla sezione Prati.

Trasporto funebre. — Ieri alle 7 venne trasportata a Campo Verano la salma del delegato Vincenzo Savoia.

Inviarono corone il questore, l'ufficio di P. S. del Ma..., alcuni funzionari, vari amici dell'estinto e la famiglia.

Al trasporto presero parte l'ispettore capo cav. Staggi, altri ispettori e numerosi delegati.

Il feretro era preceduto dal concerto degli allievi guardie di P. S. e da plotoni di guardie.

Flora dei monumenti — Il cardinale principe di Hohenlohe ha generosamente offerto il vivaio dei lauri di Villa d'Este nonchè una collezione di cespugli di storace, arbusto sfuggito a quell'antica villa e che trovasi propagato sui monti tiburtini.

A Frascati — Oggi a Frascati avrà luogo una festa diurna alla villa Torlonia a beneficio dell'asilo infantile di Frascati, dalle 3 alle 7 pom.

Un Comitato di gentili signore villeggianti, di cui fanno parte la duchessa Torlonia, la principessa Lancellotti, la contessa Elena Senni e altre delle nostre aristocrazie, ha organizzata una fiera di beneficenza con pesca meravigliosa, l'albero per bambini, il teatro in musica ecc.

Nella splendida villa Torlonia saranno impiantati due *buffet*.

Nell'intermezzo teatrale la distinta artista Pia Marchi Maggi presterà il suo gentile concorso.

Il concerto comunale rallegrerà la festa.

Auguriamo alle caritatevoli signore che i loro sforzi siano coronati da ottimo successo.

Educatorio Pestalozzi — Ieri a mezzogiorno gli alunni poveri dell'Educatorio Pestalozzi (195 fra maschi e femmine) hanno avuto dal Comitato il solito banchetto annuale di chiusura dell'Educatorio stesso, con maccheroni al sugo, braciolline di manzo, maritozzi e vino.

Assistevano alla refezione la sig.a Pietracaprina, ispettrice, ed il rag. Luigi Antolini, contabile del Comitato.

L'Educatorio si riaprirà il 15 ottobre p. v.

Al Divino Amore. — La notte scorsa alle 1½ sono partite dalla piazza di Santa Maria in Trastevere circa mille persone che si recano in pellegrinaggio al santuario del Divino Amore.

Il pellegrinaggio è stato promosso dalla Società operaia Tiberina, e vi prendono parte la confraternita di Sant'Eusidio, le Società cattoliche, i Comitati parrocchiali ed altri.

Nel santuario verranno celebrate alcuni funzioni processione ecc.

Il padre Luigi Pasquali ha concesso il suo concerto, il quale eseguirà uno scelto programma.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 11 settembre 1896:

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	594	11	605	32	—	32	39	—	1	—	40	586	11	597
S. Antonio	150	210	360	—	1	1	—	—	—	1	1	150	210	360
S.ta Galla	151	—	151			—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	444	444		5	8	—	2	—	2	4	—	468	468
S. Giacomo	167	94	261	4	5	9	6	2	—	—	9	165	96	261
Consolaz.	52	23	75	2	2	4	3	2	—	1	5	54	23	77
S. Gallicano	102	96	198	1	—	1	1	—	—	—	1	102	96	198
Totali	1218	878	2096	40	16	56	47	6	1	4	58	1208	884	2092

Dottor Gori. — Cura speciale dei raffreddori di petto tosse convulsa, asma, catarri bronchiali, tisi incipiente colle respirazioni di **Naftolio**. Via Piè di Marmo 31. p. 3°. Dalle 8 alle 9 e dalle 12 alle 4. I poveri gratis.

Il Parricidio. — Finalmente si è potuto svelare il mistero. I sospetti della polizia infatti purtroppo non erano senza fondamento.

Alle ore 14 di ieri, Giuseppe Montefoschi confessava al vice-ispettore Di Biaso che il fratello Domenico aveva ucciso la propria madre!

Il terribile dramma si sarebbe svolto nel modo seguente:

Alle 22 Domenico Montefoschi ritornato a casa ubriaco era venuto a questione con la madre Rosa Ricci (che già si trovava in letto) perchè non aveva preparato il paglericcio. La madre gli aveva risposto aspramente, essendo già la seconda volta in due giorni da che il figlio è giunto in Roma che tornava a casa ubbriaco.

La cosa peraltro nel momento non ebbe seguito.

Dopo poco tempo però il Domenico avendo soddisfatto a necessità corporali pregava la madre di trasportare ogni cosa alla latrina.

La povera donna infatti a malincuore si alzava ed indossata una veste recavasi al cesso. Pare che nel frattempo fra madre e figlio siano corse parole violenti, in seguito alle quali il giovanotto raggiunta la donna alla latrina ferivala alla gola e gettando il coltello nella canna del cesso.

Ritornato quindi nella sua camera comodamente avrebbe incominciato a svestirsi.

Il fratello Giuseppe che aveva udito delle grida alzatosi dal letto corse in cerca della madre. Il resto è già noto ai lettori.

Il Giuseppe Montefoschi, in seguito alle sue dichiarazioni, fu rilasciato in libertà. Il fratello Domenico fu inviato invece a Regina Coeli.

— Oggi nella camera mortuaria a S. Bartolomeo all'Isola sarà eseguita l'autopsia del cadavere di Ricci Rosa.

Una madonna miracolosa. — In via Merulana 21, al primo piano della casa di proprietà della signora Angelica Lelli, vedova Giovenale, è dipinta sul muro delle scale una madonna di Pompei tenuta dagli inquilini in grande venerazione.

Ieri mattina ad una donna parve che la madonna muovesse gli occhi. Ella scese subito in istrada gridando al miracolo e facendo accorrere una folla di gente.

L'ufficio di P. S. dell'Esquilino per evitare disordini fece chiudere il portone della casa mettendovi a guardia alcuni agenti.

Fino a ieri sera stazionavano nella via vari gruppi di persone facendo infiniti commenti sul fatto.

Un annegato. — Ieri dal Tevere fu tratto alla riva il cadavere del ragazzo Bacci Gino, d'anni 10, romano, che il giorno 8 corrente si annegava al porto Fluviale, mentre prendeva un bagno.

Un pazzo. — Fu accompagnato alla Sezione di P. S. di Trevi dalla guardia Cruciani certo Malaguti Pio che dava manifesti segni di pazzia.

Investimento — Un carretto in Borgo Pio investiva iersera alle 8 la settantenne Colli Luisa da Verona.

La vecchiarella nella caduta riportò la frattura del polso sinistro.

A S. Spirito, dove fu trasportata, la giudicarono guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Tentato suicidio — Emilia Vessino di anni 26, ieri sera nella sua abitazione in via Principe Amedeo 301, per dispiaceri di famiglia ingoiava del sublimato corrosivo.

Niente di grave.

Incendio — In via della Farnesina nel fondo di Martelli Giovanni, fu dato fuoco alla stoppia. Le fiamme favorite dal vento attaccarono il fuoco alla vigna attigua di Capponi Vito. Avvertiti i vigili accorsero sul luogo domando in breve tempo l'incendio.

Ladri. — Alla piccola velocità della stazione di Termini furono arrestati Gerolamo Rossi d'anni 38, e sua moglie Filomena Di Massa, autori del furto di 14 chili di carbone commesso nel deposito delle macchine.

— Il sig. Francesco Paccapelo, usciere al ministero delle finanze, l'altra sera tornando nella sua abitazione, in via Palermo 56, trovò che i ladri nella sua assenza erano penetrati con scasso nella casa rubando le medaglie al valore militare e alcuni oggetti d'oro per il valore di circa 200 lire.

Baruffe. — In via delle Grazie, la fruttivendola D'Arpini Maria, d'anni 33, romana, venne a quistione con il fruttivendolo Rosato Tuminillo, di anni 27, da S. Elia Fiume Rapido. Ricevette una scarica di pugni sotto l'occhio sinistro. Alla Consolazione la giudicarono guaribile in dieci giorni.

— I fratelli Nisi Tito d'anni 2 e Italia d'anni 8, in via Arco dei Pantani 21, p. p., giuocando si bastonarono. Il piccino rimase ferito alla mano sinistra.

— In via Luciano Manara, Projetti Ettore, d'anni 8, da Roma, fu colpito alla testa da una sassata lanciata da un altro ragazzo. Riportò ferita guaribile in giorni 10.

— Il negoziante di frutta Fondi Natale ieri a mezzogiorno mandò il facchino Nardi Pio d'anni 19 romano a riscuotere un suo credito da un fruttarolo in via Banchi Vecchi, angolo via Sforza Cesarini. Questi non conoscendolo non volle dargli i denari e il Nardi, per aver troppo insistito, si buscava una bastonata alla testa. La guardia municipale 398 lo accompagnò a S. Spirito dove lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

— In via Natale Del Grande, il ragazzo Grilli Fernando, d'anni 12 romano, fu colpito alla testa con una bastonata da un individuo che questionava con altra persona. Ne avrà per 15 giorni.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Maresca Tommaso di anni 38 da Salerno, che in sua casa in via Mar niti 58 piano terra per equivoco, credendola acqua, bevette della liscivia. Guarirà in 6 giorni.

— Il vetturino De Santis Domenico d'anni 27 da Castelnuovo di Farfa, il quale salendo sulla piattaforma del tram elettrico riportò contusioni al braccio sinistro per essere stato investito da un carretto. Ne avrà per 8 giorni.

— Amici Emma di anni 4, romana, in via del Gonfalone 8, p. n., per equivoco bevve della benzina. Fu giudicata guaribile in 10 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— In una vigna fuori Porta S. Lorenzo al contadino Gennaro Pisanelli, d'anni 40, mentre tagliava alcuni rami da un albero sfuggiva la ronchetta ferendolo alla mano destra.

— In una fabbrica in costruzione presso il Policlinico il bracciante Enrico Caldarici, d'anni 25, nello scaricare dei sassi da un carro si produsse contusioni alla gamba sinistra.

— Nella sua abitazione in via Emanuele Filiberto, 287 piano primo il ragazzo Giuseppe Gentilini, d'anni 8, mentre giuocava sul davanzale di una finestra perdette l'equilibrio e cadde di sotto.

Fortunatamente se la cavò con leggiere contusioni al braccio destro e una ferita al labbro inferiore.

Guarirà in 10 giorni.

— Romolo Orvieto, d'anni 4, nella sua abitazione in via Alfieri, 4, bevve per sbaglio della benzina.

Guarirà in pochi giorni.

— Maria Mecci di anni 38, si versava addosso disgraziatamente una pignatta d'acqua bollente. Scottature alla mano destra.

— Nello stabilimento della Società Romana tramvays ed omnibus, fuori porta Maggiore, lo stallino Luigi Casadei, di anni 30, spingendo un vagoncino si fratturava il dito indice sinistro.

— Albino Posca di anni 16, scherzando con alcuni amici in via delle Finanze cadeva fratturandosi la gamba destra.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Il bracciante Scavolini Giuseppe, di anni 43, da Trabbia Antica, che nella fornace alla Valle dell'Inferno, mentre camminava, cadde, riportando la distrazione del piede destro.

— La bambina, di anni 9, Rulli Emma, romana, caduta in piazza della Consolazione, scherzando con altre bambine. Ferita alle labbra.

— Da via delle Marmorelle, 31, p. 1°, il bambino di mesi 16 Mozziconi Romolo, romano, per aver bevuto del petrolio, che la padrona di casa, Maurizi Bernardina, aveva lasciato sopra un tavolo. La madre Filomena Dionisi lo condusse all'ospedale, dove i medici si riservarono il giudizio.

— Da via Baccina la bambina Stroncati Anna che venne morsicata da un cane alla gamba sinistra.

Arresti — In piazza di Spagna fu arrestato Stazzi Domenico d'anni 44, da Civitavecchia, perchè trovato in possesso di un chilo di lana di cui non seppe giustificare la provenienza.

Il selciarolo Bavajoli Vincenzo, d'anni 20, romano, fu arrestato in piazza Montanara per furto di una cesta d'uova.

Quattro vendite interessantissime — *Una distintissima* famiglia romana ha affidato al *Perito Muccioli Giulio* la vendita dell'appartamento nel primo piano nobile del palazzo in *via delle Muratte n. 66*. Di queste vendite domani verranno dati i più ampli dettagli, intanto il pubblico sappia che il mobilio e la tappezzeria nulla lasciano a desiderare, sia per la loro qualità sia per il prezzo con il quale vengono messi all'asta pubblica.

Le vendite avranno luogo *mercoledì 16, giovedì 17, venerdì 18 e sabato 19 corr. mese alle 10 ant.*

Piccola Cronaca di Roma

In piazza Cola da Rienzo, questa sera, dalle ore 20 1|2 alle ore 22, il concerto degli allievi carabinieri eseguirà il seguente programma:

1. N. N. Marcia militare.
2. Suppè — Sinfonia Festiva.
3. Verdi — Scena, romanza e rataplan " La forza del Destino. „
4. Meyerbeer — Fantasia " Roberto il Diavolo. „
5. Forzano — " Onomastico „ Polka.

Porto Ripa Grande.

Arrivi. — Piroscafo *Corriere di Livorno*, cap. Massa Gio. Battista, con merci estere e nazionali da Genova.

Piroscafo *Sofia*, cap. Lucignani Adolfo, con merci estere e nazionali, da Genova.

Mercato frutta e ortaglie al Viale del Re

Prezzi all'ingrosso senza facchinaggio

Unità	Genere (Importate)	Prezzo da L.	a L.	Unità	Genere (Romanesche)	Prezzo da L.	a L.
Q.	Patate Albano	5.—	6.75	Q.	Patate	6.—	6.50
»	Pomid. Nap.	5.—	6.50	»	Fagiolini	22.50	60.—
»	Fagiuoli	19.50	21.—	»	Pesche	10.—	30.—
»	Pesche	15.—	12.50	»	Pomidori	4.50	6.—
»	Pere	15.50	22.—	»	Peperoncini	12.—	15.—
»	Uva	24.—	27.—	100	Peperoni	0.60	1.25
»	Peraglia	7.50	9.—	100	Rape rosse	1.50	2.50
»	Moscato	25.50	27.50	»	Idem gialle	1.50	2.—
»	Pizzutello	24.—	27.—	»	Idem bianche	1.40	2.50
»	Spadone	30.—	33.—	»	Lattuga	2.—	4.—
»	Noci	6.75	—.—	»	Indivia	2.—	4.—
100	Peperoni	0.90	1.—	»	Porri	2.50	4.50
100	Meloni	20.—	35.—	»	Cipolle	0.30	0.75
100	Cocomeri	15.—	40.—	»	Agli	0.40	0.60
100	Limoni	1.50	6.—	»	Cavoli	10.—	16.—
100	Cavoli	7.00	8.—	»	Cetrioli	4.—	5.—
				»	Marignani	2.50	3.—
				»	Cocomeri	50.—	90.—
				»	Spinaci	7.30	8.50

Monte di Pietà.

Lunedì, 14 settembre 1896 — 4.a Custodia vende:

Oggetti d'oro, impegnati il 5 *febbraio* 1896 fino alla polizza **24300**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 16 *gennaio* 1896 fino alla polizza **12400**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Un teatro splendido iersera per l'andata in scena del nuovo ballo *Astuzie d'amore*.

Tutto il pubblico scelto ed elegante che trovasi in questa stagione a Roma si era dato convegno in questo superbo teatro dove si sa di trovare sempre spettacoli buoni e a prezzi mitissimi anzi troppo popolari per davvero.

Fu trovata graziosa la nuova zarzuela *Terra e mare* e ottenne il solito successo d'ilarità la zarzuela *Nina Pancha*.

Il nuovo ballo *Astuzie d'amore* ricco di quadri di grande effetto piacque moltissimo e fu applaudito.

Ammirata la scena campestre in cui prese parte tutto il numeroso e simpatico corpo di ballo; grandi applausi al *valtzer* dei fiori e al passo a due egregiamente eseguito.

Oggi due rappresentazioni, nella prima, alle ore 5 1|2 si darà *El duo de la Africana* quindi saranno cantati alcuni duetti eccentrici dalla coppia Ciotti ed in ultimo il ballo *Astuzie d'Amore* che si darà anche nella seconda rappresentazione, alle ore 21, preceduto dalla zarzuela *La Gran Via*.

Come si vede due bellissimi spettacoli che richiameranno molto pubblico.

NAZIONALE. — La prima replica della *Piantagione Tomassin* ebbe successo anche maggiore dell'altre sere. Il pubblico numerosissimo non fece che ridere di cuore alle trovate comiche e allo spirito salacissimo sparso nella brillante *pochade*. Come già dicemmo, esecuzione affiatata e messa in scena ricca. Bellissimo lo scenario " A bordo di una nave „ dipinto dal Bazzani.

Oggi due repliche: alle ore 17 1|2 ed alle 21. Ecco una eccellente occasione per divertirsi e assai.

QUIRINO. — Due spettacoli comici quest'oggi: *La zia di Carlo* nella recita diurna e *Lo zio Bidochon* nella serale.

METASTASIO. — Ultima rappresentazione della nuova opera del maestro Sebastiani: *Raffaello e la Fornarina*.

CIRCO REALE. — La Compagnia equestre Guillaume darà quest'oggi due spettacoli attraentissimi, nei quali primeggia la emozionante pantomima: *Il Fiacre 117*.

MANZONI. — Anche qui due rappresentazioni di *Giulietta e Romeo*, un lavoro drammatico dei più grande interesse.

Domani: *I rifiuti del Tevere*, del Rindi.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Nella la prima partita di ieri vinsero i *rossi* con Gabri battitore, e nella seconda pure i *rossi* con Nidiaci e Marini, che giuocarono benissimo.

Oggi due partite interessantissime.

Prima partita, *rossi:* Gabri, Silli e Moggi — *turchini:* Franchi, Nidiaci e Berardi L.

Seconda partita, *rossi:* Nidiaci, Marini e Berardi — *turchini:* Frullani, Silli e Moggi.

Domani beneficiata del giuocatore Frullani.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *El duo de l'Africana - Astuzie d'amore*, ore 17 1|2 — *Gran Via - Astuzie d'amore*, ore 21.
Nazionale — *Piantagione Tomassin*, ore 17 1|2 e 21
Quirino. — *La zia di Carlo*, ore 18 — *Lo zio Bidochon*, ore 21.
Metastasio — *Raffaello e la Fornarina*, ore 21.
Manzoni — Spettacolo di prosa, ore 18 e 21.
Circo Reale — Circo equestre, ore 18 e 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, ore 17.
Gambrinus — Tutte le sere concerto delle Dame Ungheresi — Ingresso libero.

Ultime Notizie

Ieri mattina al palazzo Braschi tennero una conferenza i ministri Rudinì, Luzzatti, Prinetti e Gianturco intorno ai lavori dell'Università di Napoli e degli edifici universitari di Torino.

I ministri del Tesoro e dei lavori pubblici si sono posti d'accordo sulle somme occorrenti pei lavori stradali, resi necessari dopo i danni cagionati dalle piene.

Ieri, alle 14.30 l'on. ministro Luzzatti è partito per Piteccio.

I prigionieri liberati

Il Comitato delle Dame Romane pel soccorso ai prigionieri italiani allo Scioa ha comunicato alla *Agenzia Stefani* il seguente dispaccio pervenutogli ieri:

Gibuti, 12 — Sono qui giunti in buone condizioni con camelli e vestimenta, i tre prigionieri italiani liberati dal Negus insieme agli altri 47 già tornati in Italia e che erano rimasti indietro.

Essi furono all'Harrar soccorsi dall'abate Oudin e si sono già imbarcati per l'Italia.

Distretto militare di Roma.

In seguito alle irregolarità, verificatesi nella parte amministrativa del distretto militare di Roma, si annunzia imminente un cambiamento nel personale contabile.

Nell'amministrazione provinciale.

Sono nominati prefetti: Savio avv. Pietro, reggente ad Ascoli Piceno; Giustiniani march. Benedetto, reggente a Sassari; Cantone avv. Angelo, reggente a Caltanissetta.

Sono collocati in aspettativa i prefetti comm. La Mola Antonio e comm. Giorgio Tamaio.

Sono nominati consiglieri: Urbani de Gheltolf Giovanni a Forlì; Cafiero Raffaele a Bari; Palumbo Emilio a Lecce.

Sono traslocati i consiglieri: Comaschi Alfonso da Porto Maurizio a Bari; Rottondo cav. Giuseppe da Bari a Porto Maurizio, ed i sotto-prefetti Blengini cav. Stefano da Larino a Piedimonte d'Alife e Martino cav. Edoardo da Piedimonte d'Alife a Larino.

Per la nomina a professore straordinario

nelle R. Università.

Un decreto reale di questi giorni ha fatto facoltà al ministro della pubblica istruzione di disporre che, nei concorsi per professore straordinario alle cattedre vacanti nelle R. Università e nei R. Istituti d'istruzione superiore, i concorrenti sostengano una discussione con i membri della Commissione intorno alle memorie presentate come titoli; e che in quelli alle cattedre di scienze dimostrative sperimentali i concorrenti sieno sottoposti ad una prova pratica.

Così l'una come l'altra prova dovranno farsi alla presenza di tutti i concorrenti.

Ministero della Marina.

Col 21 corr. il sottotenente di vascello Di Palma imbarcherà sulla *Partenope*, in surrogazione dell'ufficiale Camperio Filippo.

Col 21 corr. i seguenti guardiamarina imbarcheranno sulla nave per ciascuno indicata: Bernardi Guido, *Morosini* - Piazza Giuseppe, *Doria* - Salvestri Adriano, *Fieramosca* - Cattani Paolo, *Morosini*.

L'*Atlante* è partito da Maddalena - il *Bausan* è partito da Genova - il *Provana* è giunto a Gibuti - il *V. Emanuele* e il *F. Gioia* sono giunti a Cadice.

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **L'Avana**, 12. — Le autorità scoprirono l'organizzazione del partito rivoluzionario. Quasi tutti gli agitatori sono stati arrestati.

(S) **Madrid**, 12. — Si ha dall'Avana:

La colonna Cuenca sloggiò in Berres la banda di insorti, capitanata da Ramirez, la quale ebbe 4 morti. Gl'insorti, inseguiti, furono nuovamente raggiunti in Carvillo e dispersi.

Venne fatto prigioniero il sedicente colonnello di Stato Maggiore degli insorti Ernesto Serez Varona, sequestrandogli carte importanti. Serez Varona promise di fare rivelazioni.

A Rambiazo dagl'insorti, lungo la ferrovia, fu fatta deviare con dinamite la macchina. La scorta che l'accompagnava, sconfisse il nemico, che ebbe 7 morti. Il capo banda Rivera è pure morto.

(S) **Madrid**, 12. — Si ha dall'Avana:

Trecento insorti hanno traversato Villas Matanzas.

I lavori della linea ferroviaria militare Incaro-Morois progrediscono rapidamente.

Il capo insorto Iorobado ha ucciso presso Cardenas undici persone, che si erano recate a vender latte.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 12. — Si ha da Manilla:

E' giunta la maggior parte delle truppe spedite da Mindanao.

Sono state formate 4 colonne, che inseguono e sciolgono i resti delle bande degl'insorti.

Le popolazioni favoriscono le truppe del Governo. Comincia a rinascere la tranquillità.

(S) **Madrid**, 12. — Un dispaccio ufficiale da Manilla pubblica i nomi degli insorti fucilati il 4 del corrente mese.

Fra gli insorti deportati alle Caroline figurano due notabili.

Otto notabili sono stati arrestati a Manilla.

Tutti i capi degli insorti di Nueva Ecija sono rimasti uccisi in combattimento.

La flotta tedesca.

(S) **Berlino**, 12 — Il *Reichsanzeiger* pubblica la seguente Nota:

" Le affermazioni, che persistono da un anno nella stampa che il governo avrebbe formato dei piani di aumento illimitato della flotta, sono prive di fondamento. Si dovrebbe aver fiducia nelle dichiarazioni fatte dal Segretario di Stato per la marina in seno alla Commissione del bilancio del Reichstag, che, cioè, il governo non presenterà richieste esorbitanti di fondi per la marina e che nulla sa di piani per un aumento illimitato della flotta. „

Gli affari d'Oriente

I tumulti a Costantinopoli.

Costantinopoli, 12. — La Porta ha invitato gli Ambasciatori a prendar parte alle conferenze della Commissione che deve redigere la nota degli Armeni da far rimpatriare per mancanza di risorse.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 12, ore 17.40. — La *Koelnische Zeitung*, parlando della situazione in Oriente, osserva ufficiosamente che il Sultano per attenuare gli effetti dei massacri ha accontentato soltanto in parte gli armeni, ciò che non fa che perpetuare la questione senza risolverla e col pericolo che essa sia risollevata tra breve.

Cambiamento di Gran Visir?

(S) **Vienna**, 12 — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli:

Circolano voci di cambiamento nel Granvisirato. Si crede probabile che Abdullah pascià, già comandante militare nell'isola di Candia, sostituirà l'attuale Gran Visir.

Però questi circoli diplomatici attribuiscono poca importanza a siffatta eventualità, avendo il governo ottomano poca influenza ad Yildiz-Kiosk.

L'Ambasciatore turco a Vienna.

(S) **Vienna**, 12. — Il *Neu Wiener Tagblatt* pubblicherà domani il resoconto di un'intervista coll'Ambasciatore turco a Vienna, Mahmud Nedim Pascià, il quale pur tralasciando di comunicare il testo esatto, dichiara inesatte le protese parole pronunziate dall'Imperatore Francesco Giuseppe e dallo Czar verso di lui e pubblicate dalla *Correspondance de l'Est*.

A CANDIA

(S) **La Canea**, 12 — Ieri fu ufficialmente pubblicato il testo del nuovo regolamento per le riforme sanzionate con *Iradè* imperiale. Fu parimenti resa nota, nella pubblicazione, la nomina dell'attuale Vali quale governatore generale dell'isola di Candia per cinque anni, conformemente all'articolo 1.

FRANCIA

Per la visita dello Czar.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 12, ore 16.10. — Si annunzia che lo Czar ha accettato il ricevimento all'Hôtel de Ville. La Czarina lo accompagnerà.

Il signor Schiskhine, reggente il Ministero degli affari esteri, lo precederà.

La rivista avrà luogo a Vincennes.

Si spera che lo Czar e la Czarina assisteranno ad una funzione religiosa nella chiesa di Nôtre Dame.

Si prepara un fastoso pavesamento.

Si aspettano due cavalli da sella da Pietroburgo, appartenenti al servizio personale dello Czar.

Venne sigillato il treno per timore che vi si potessero introdurre materie pericolose anche nelle scatole del grasso per le ruote.

(S) **Parigi**, 12 — Nel Consiglio dei ministri, sotto la presidenza di Felix Faure, il ministro degli esteri Hanotaux indicò a grandi linee il programma dei festeggiamenti per la visita dello Czar salvo la ratifica di S. M.

5 ottobre — La squadra andrà incontro ai Sovrani di Russia ed alla granduchessa Olga, che saranno ricevuti nell'arsenale di Cherbourg dal presidente della Repubblica, Félix Faure, dal presidente del Consiglio, Méline, dai ministri degli affari esteri e della marina, Hanotaux ed ammiraglio Besnard — Rivista della squadra — Pranzo all'Arsenale.

6 ottobre — Arrivo a Parigi alle 10 ant. Ricevimenti ufficiali — Pranzo di gala all'Eliseo — Serata di gala al teatro dell'Opéra.

7 ottobre — Visita ai principali monumenti di Parigi — Seduta solenne dell'Accademia francese — Serata alla Comédie Française.

8 ottobre — Colazione e festeggiamenti a Versailles — A sera illuminazione di Parigi.

9 ottobre — Probabile rivista militare al campo di Châlons — Partenza dei Sovrani russi da Châlons per Darmstadt.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 12 l'*Arno* è giunto a Rio Janeiro proveniente da San Vincenzo e Genova; l'*Umberto I* è partito da Alessandria d'Egitto per Messina, Napoli, Livorno e Genova, e il 10 il *Po* è partito da Massaua per Messina, Napoli, Livorno e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 11 Settembre 1896

Dopo un esordio sostenuto per la Rendita a 94,47 1|2 si progredì fino a 94,57 1|2 per ritornare in chiusura a 94,50.

Il contante si scambiò a 93,40 e il 4 1|2 a 102,85.

Valori calmi. Generali 52 — Acque 1286 — Gas 846 — Omnibus 246,50 — Condotte 223 — Molini 132 — Metallurgica 129 — Acciaierie 365.

Cambi fermi.

Francia 107,10 Londra 26,96.

Cambio dazio doganale 14 Settembre L. 107,11
Dal 14 al 20 - fino a L. 100 - L. 107,03.

BORSE ITALIANE — 12 settembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 50	94 30	94 32	94 40
Id. fine.	— —	94 47	94 47	— —
Id. 4 1|2 0|0	102 87	102 90	102 80	— —
Az. B d'Italia	702 —	— —	703 —	700 —
» B. Generale	— —	53 —	— —	— —
» ferr. Merid.	503 —	502 —	503 —	503 —
» » Merid	639 —	639 —	640 50	639 —
» B. di Torino	— —	— —	471 —	—
» B. Sconto..	— —	— —	60 —	—
» Tiberina ..	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	10 —	— —
» Nav. Gen.	312 —	— —	— —	— —
» Raff. Zuc.	221 —	221 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	285 50	— —	— —
id Merid.	— —	300 50	— —	
Fond. B. d'It. 4	— —	491 50	— —	
» » 4	— —	498 50	— —	
» S. Paolo	— —	— —	516 50	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 17	107 15	107 20	107 17 ½
Berlino id.	132 30	132 27	— —	— —
Londra id.	26 98	26 99	— —	—
Londra a 3/m	— —	— —	26 99	26 83

Parigi, 12, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	— —	101 40	— —
» 3 0|0 perp.	102 97 102 82	102 77	— —
» 3 1|2 0|0	105 75	105 62	— —
ITALIANA 5 0|0	88 85 88 59	88 30	— —
turca	20 20	19 ¾	— —
spagnuola	64 84	64 53	— —
russa nuova	94 05	93 60	—
portoghese	27 ½	26 ¹³⁄₁₆	—
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	836 —	832 —	— —
Banca Ottomana	— —	539 —	— —
Credito Fondiario	— —	642 —	— —
Azioni di Suez	— —	3362 —	— —
Lotti turchi	— —	97 —	—
Ferr. meridion. ital.	— —	595 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	6 ⅜	— —
su Londra	— —	25 18 ¼	— —
su Madrid	19 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 12, ore 15.55. — (Fonte italiana). — Impressionati ribasso Londra 102,75 — 10\|50 — 92\|25 — 88,30 — 60\|50 — 595 — 19,75 — 25\|25 — 539 — 5\|5 — 594 — 64,56 — 25\|1 — 50\|50 — 75\|25 — 80 — 755 — 329 — 181.

Parigi, 12, ore 18,40. — (Fonte francese — Ribasso consolidato su voci Consiglio Ministri domani impressiona mercato.

Vienna, 12, ferma	11	12
C° austriaco	372 —	373 75
R. austr. arg.	123 35	123 60
Id. oro	101 75	101 76
N.i d'oro	9 53	9 53 ½
Lire ital	44 35	44 35
C. Londra	119 60	119 60

Londra 12, chiusura	12	12
N.i Cons.	111 ⅛	109 ¾
Italiana	87 ⅝	87 ⁹⁄₁₆
Turca	19 ¹³⁄₁₆	19 ¹¹⁄₁₆
Egiziano	104 ¼	104 —
Argent.	30 ⅜	30 ⁵⁄₁₆

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st. 100,000

Berlino, 12 debole	11	12
Ital. cont.	88 50	88 40
f. mese.	88 50	88 30
Mediter.	93 80	93 70
Merid.li	117 90	117 60
N. Russo	67 10	67 —
Rubli	217 50	217 70
C. Italia	75 55	75 50

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 1|2 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	3 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 12 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. Balle N. 600
Importazioni del giorno » 600
TENDENZA ferma

Havre, 12 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 7100
TENDENZA riservata per fine settembre 52 —

Parigi, 12 settembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible]	41	90	40	60	sostenuta
Avena	14	90	15	—	sostenuta
Alcool [illegible]	35	[illegible]	35	25	calma
Spiriti	90	30	90	75	calma
[illegible]	50	50	60	—	

FEDERICO CECI, gerente provvisorio.

9 *Appendice del "Popolo Romano"* 9

SACHER MASOCH

I DISPENSIERI DEL CIELO

(*Seguito dei* "**Paradisiaci**")

Prima versione italiana di D. CIAMPOLI

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

Il P. Gliuskij li leggeva e li gettava in un altro vaso in modo che ogni controllo era impossibile.

Accadde dunque che Soltyk fu il cavaliere di Annetta e Zesim di Dragomira.

Quando gli ultimi biglietti furono aperti si affrettarono a coprirsi: poi tutta la brillante riunione discese precipitosamente le scale e montò nelle slitte.

Ci volle del tempo per mettersi in cammino.

In testa cavalcava un araldo vestito con l'antico costume polacco con le armi di Monkony.

Venivano dopo sei trombettieri e due suonatori di tamburello, venti cosacchi, una gran slitta con un' orchestra di suonatori vestiti alla turca, una seconda slitta piena di maschere grottesche d'ogni specie, orsi, ebrei polacchi, monaci mendicanti, galli giganteschi e personaggi della pantomima italiana.

Poi venivano le slitte con signori e signore: Ogiuskij e la signora Monkony, Monkony e la signora Ogiuska, Soltyk e Annetta, Enrica e Bellarev, Zesim e Dragomira.

Le slitte erano scortate da giovani cavalieri in costume polacco.

La marcia era chiusa con Cracoviens acconciati con rossi berretti quadrati, guerniti di piume di pavone e montati in piccati cavalli, le cui criniere erano coperte di nastri a diversi colori.

Appena usciti dalla città, cavalli e slitte si misero a correre come se volassero sul magnifico letto di neve che copriva la via.

Villaggi, casali, boschi, colline sparivano rapidamente dietro il corteggio che sembrava trascinato da qualche buona fata e che arrivò in un batter d'occhio a Romachin, dove i contadini aspettavano in abito da festa e l'accolsero con giulive esclamazioni.

A' piedi della scala stava il maresciallo del palazzo vestito all'antica moda polacca del secolo scorso.

Dietro il castello, i piccoli cannoni di ferro, nobili giuocattoli del tempo de' minuetti e del codino, tiravano le salve del benvenuto.

Salirono a due a due.

Quando furono sbarazzati de' vestiti d'inverno e le signore ebbero riordinate le loro vesti davanti lo specchio, andarono a tavola.

La vecchia e massiccia argenteria di famiglia si mostrava in tutto lo splendore e i "babi" (focaccie) s'alzavano in forma di torre di Babele a un' altezza incredibile.

Durante il pranzo, il cielo s' oscurò, e poco prima delle frutta, la neve cominciò a cadere a fiocchi, ma in falde enormi.

Era come se il cielo bianco dell'inverno si fosse precipitato subitamente sulla terra.

Nello stesso tempo s'alzò una violenta tempesta che soffiava con rabbia traverso le porte e le finestre; i muri ne erano scossi, e ne' caminetti risuonava un rumore paragonabile a quello di musiche da tregenda.

Il maresciallo avvisò con aria sconcertata che un uragano di neve, come un "simun" d'inverno nelle pianure sarmate, era imminente.

Dapprima tutti si guardarono perplessi, poichè più d' una volta (e' gli esempi non mancavano) quest'ospite selvaggio delle steppe aveva letteralmente sepolto per molti giorni vaste distese di paesi sotto il suo pesante e abbagliante lenzuolo, così che gli abitanti erano rimasti imprigionati nelle case da muraglie di ghiaccio e neve.

Ma Monkony prese immediatamente la cosa dal lato divertente.

— Che potrei desiderare di meglio, come padrone di casa — esclamò — se non di vedervi, cari ospiti, divenuti miei prigionieri per una settimana?

"Noi non arrischiamo di morir nè di fame nè di sete; neppur la musica ci mancherà.

"La sola disgrazia, ve ne prevengo subito, è che i giovani saranno costretti di coricarsi tutti insieme sulla paglia nella sala da pranzo.

Le risa e gli applausi scoppiarono.

Nessuno sognò più di rattristarsi.

Ognuno si slanciò senza cure al piacere e lasciò che la tempesta imperversasse allegramente.

S'alzarono da tavola per ciò molto più tardi di quant'era stabilito.

Una bianca cortina separava il castello dal resto del mondo, e la notte venne naturalmente più presto del solito.

Si accesero le candele su' candelabri e su' doppieri dorati, e trovando ch'era troppo presto per ballare, la gioventù organizzò diversi divertimenti, mentre le persone più attempate si facevano preparare le tavole da giuoco.

Quando Zesim, Soltyk e Sessavin ebbero esaurito tutta la loro fantasia, il P. Gliuskij propose di rappresentar de' quadri viventi.

Questa proposta fu accolta molto favorevolmente e messa subito in atto.

S' improvvisò una scena nella stanza vicina; i battenti della porta tolti e surrogati da portiera: le sedie disposte in fila per gli spettatori.

Il primo quadro rappresenta Giuditta e Oloferne.

Soltyk faceva il generale assiro. Era disteso e dormiva su un divano turco.

A lui davanti stava in piedi Dragomira avvolta in un tappeto da tavola ricamato in oro. I capelli disciolti le cadevano intorno a ondate auree: aveva una ricca acconciatura di perle; il braccio alzato, reggendo una spada, pareva pronta a troncargli la testa.

Quando il sipario fu chiuso, Dragomira sedette rapidamente a fianco del conte.

— Avete compreso? — gli mormorò sorridendo — vi si avverte di diffidare di me; badate alla testa.

---

10 *Appendice del "Popolo Romano"* 10

I Dispensieri del Cielo

— L'avvertimento giunge troppo tardi.

— Dite cotesto in aria troppo tragica.

— E' che provo qualcosa di molto strano. Sono come se un corsaro turco m'avesse incatenato alla galera. Sento che, vicino a voi, mi perdo, eppure non so liberarmi.

Il gesuita cominciò a occuparsi del secondo quadro.

Dragomira si ritirò in un angolo dove si trovava una vecchia poltrona e Soltyk la seguì.

— Mi fate de' rimproveri — disse lei — ne avete il diritto?

— Certamente: voi mi chiamate "fratello in dolore": oso sperare che esista fra noi un misterioso legame che ci separi dagli altri uomini, e scopersi che avete per un giovane ufficiale insignificante un sorriso più amabile e sguardi molto più ardenti che per me.

— Ah, voi siete geloso?

— Sì, certamente, lo sono.

— E' davvero incantevole; questo mi diverte molto.

Il campanello annunciò il secondo quadro.

Erano le "Quattro stagioni."

Annetta rappresentava la Primavera, Enrica l' Estate, Catina l'Autunno e Livia l' Inverno.

Il padre Gliuskij chiamò Soltyk per il terzo quadro.

— Lasciatemi in pace — disse piano il conte.

— Oh no, per ora — rispose il gesuita nello stesso modo — non vedete dunque che la vostra condotta è fatta per sorprendere e offendere?

Soltyk lo seguì di mala voglia.

— Avete forse in testa qualche altra allegoria? — domandò ironicamente.

— Allora m' avete compreso — rispose il padre Gliuskij — avete bisogno d'un angelo custode, ed io sono il vostro. Non so ancora che progetti mulini quella giovinetta; ma suppongo che un pericolo vi minacci da parte sua.

— Un pericolo? E perchè no? — disse Soltyk in tono d'orgoglio sovrano — ma ciò mi seduce, appunto questo pericolo m'attrae; lasciate che io tenti la tigre.

Il terzo quadro rappresentava una scena del poema di "Grazyna" d'Adamo Mickiewicz.

Livia da "Grazyna," vestita con una pelle d'orso e armata, muore vittoriosa ed è ritrovata sul campo di battaglia da' suoi fedeli che la piangono.

Una vera tempesta d' applausi accolse questo quadro, che dovette esser ripetuto ancora una volta.

Si vide perciò novellamente Catina da conduttrice d'orsi e Bellarev da orso splendidamente preparato.

Poi i musicisti accordarono gl' istrumenti, e il ballo cominciò con una "polones" che fece Monkony con la signora Ogiuska.

Il corteggio de' brillanti costumi si piegava e spiegava come un gigantesco serpente e seguiva di sala in sala, di altana in altana, di piano in piano.

Soltyk conduceva Annetta per salvar le apparenze. Ma appena finita la "polones" raggiunse Dragomira, seduta nella penombra dietro una colonna.

— Che? sola?

— Vi aspettavo — rispose lei.

— Ma siete dunque davvero Dragomira, o un angelo, un demonio, una tigre, una civetta?

— Forse tutto ciò insieme.

— E che volete fare di me?

— Non lo sapete ancora?

Ella posò su di lui uno sguardo nobile e calmo, uno sguardo di quegli occhi misteriosi ai quali nessun cuore resisteva.

— No, non lo so.

— Io non vi amerò mai, perchè non posso amare — disse lei — ma voglio che voi m'amiate.

— E se vi amo, che avverrà dopo?

— Dopo?... Voi lo saprete sempre a tempo....

Si ballò tutta la notte, fino al mattino.

Intanto la testa s' era calmata e migliaia di contadini cominciarono subito a scavar de' solchi nella neve e a sgombrare la via.

Il sole già arrossiva le cime coperte di neve de' pioppi che circondavano il castello di Romachin, allorchè si coricarono nella notte artificiale ottenuta con l'aiuto d'oscure cortine e fitte tappezzerie.

Quanto a' giovani, come aveva annunciato Monkony, si coricarono sulla paglia nella sala da pranzo.

V.

Il Purgatorio.

> Penitenza, o vecchi e giovani, ecco le mie armi contro l'inferno.
> EICHENDORFF.

Si svegliarono a mezzogiorno con un bel sole. Quando il maresciallo del palazzo, seguito da numerosi servi armati di grande scope, ebbe espulsa la gioventù dalla sala da pranzo, la paglia fu spazzata e la tavola preparata rapidamente.

Lentamente l' allegra brigata si trovò riunita per la colazione. Soltanto Dragomira mancava.

Ella non stava bene, come annunciò Enrica, e desiderava riposar ancora.

Per non disturbar nessuno, Enrica s' offrì di restar vicina a Dragomira, e a ciò i genitori acconsentirono.

Dopo la colazione, il corteggio di slitte ritornò a Kiev nell'ordine della vigilia.

Enrica e Dragomira rimasero sole a Romachin, com'esse avevano premeditato.

Quando Enrica s'avvicinò al letto di Dragomira per annunziarle la partenza degli altri, ella sorrise.

(*Continua*)

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rees & Junge, Offenbach s|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia